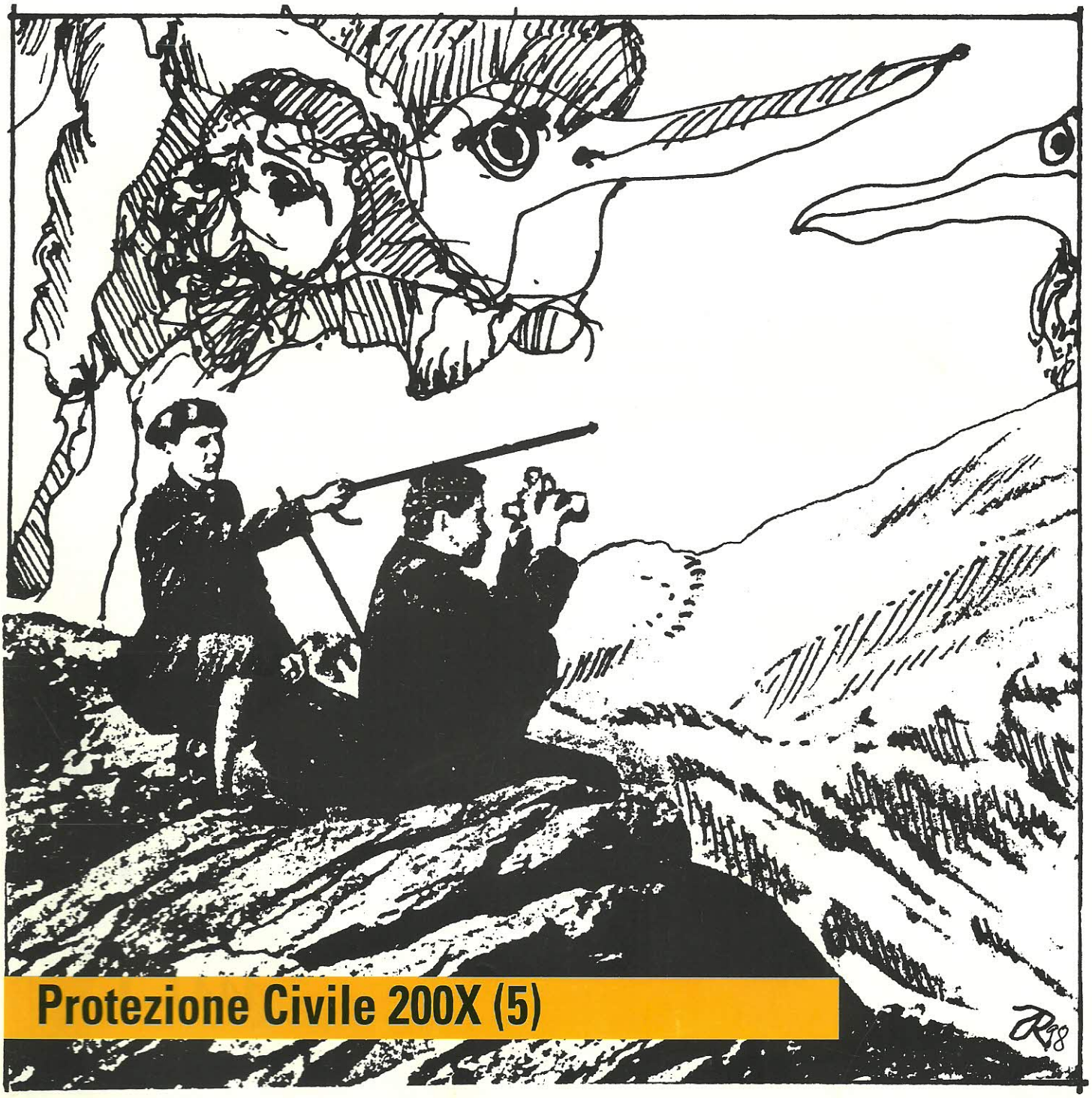
Caschigialli

1

Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno VII Marzo 1998

"La Gazette Latina"



Protezione Civile 200X (5)

Una cosa è sicura. winterthur

telecom security sa

Possiamo esaudire ogni vostra esigenza nel settore della sicurezza e delle telecomunicazioni

- Allarme scasso per abitazioni, negozi, ecc. a partire da Fr. **999.–**
  possibilità di collegamento con intervento POLIZIA
- Casseforti di alta qualità a partire da Fr. **129.–**
- Automazioni per cancelli e porte garage da Fr. **1690.–**
- Natel GSM tutti i modelli. Già a partire da Fr. **250.–**

Richiedeteci un'offerta gratuita. Garantiamo servizio e assistenza riparazioni

Zona Industriale - 6514 Sementina - Telefono 091 / 857 68 55 - Fax 091 / 857 18 91

TELESOCCORSO

Per vivere insieme

Info: 825 53 53

CROCE VERDE BELLINZONA

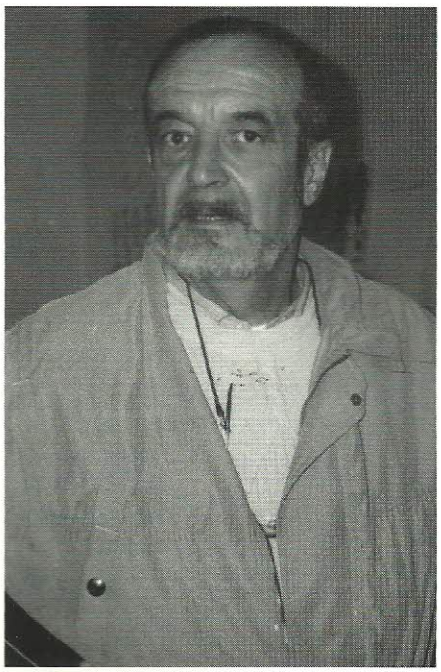
144

Quali saranno gli effetti reali del Rapporto Brunner sul futuro della PCi in Ticino?

Dove va la Protezione civile?

di Walter Passeri

Crediamo che, prima di affrontare da vicino le proposte presenti nel Rapporto Brunner circa gli effettivi, le costruzioni protette e, più in generale, i compiti della PCi, valga la pena di precisare che lo scorso 23 marzo è stata tenuta una seduta del Gruppo di contatto (composto dal direttore dell'UFPC, dai Capi uffici cantonali della PCi e della direzione dell'UFPC con capidivisione e sostituti) che ha trattato proprio questi aspetti.
Sulle conclusioni della stessa – per compatibilità con l'uscita del nostro periodico – riferiremo sul prossimo numero.



col. Renzo Mombelli

Ed ora ripercorriamo i momenti essenziali che hanno caratterizzato la Telenovela "Rapporto Brunner". Dapprima i veri contenuti dello stesso, in particolare per quanto riguarda la Protezione civile.
Nel Rapporto Brunner si legge:
"Le nuove esigenze della nostra politica di sicurezza rendono necessarie riforme nel campo della difesa integrata, della protezione civile e dell'approvvigionamento economico del Paese". Questa è la premessa del capitolo che riguarda la PCi e che, poche righe più avanti, precisa:
"La protezione civile prevede l'istruzione e la messa a disposizione di 300 mila persone: questa ambizione ha preso una dimensione che pare largamente sproporzionata per rapporto ai bisogni odierni. Inoltre, l'arruolamento di effettivi tanto importanti porta spesso a un'istruzione insufficiente, ad attività che non hanno più nulla a che vedere con lo scopo prefisso, a diffusi dubbi dei cittadini chiamati in servizio sul senso di ciò che è chiesto loro.
La commissione raccomanda di dare la competenza ai Cantoni di organizzare la protezione civile secondo i loro bisogni, in stretto coordinamento con i servizi tecnici comunali e i Corpi pompieri. La Confederazione deve limitarsi a stabilire il quadro legale e a fornire un supporto puntuale nel campo dell'istruzione e dell'acquisto del materiale. Per quanto riguarda gli effettivi, essi devono essere fortemente ridotti. L'efficacia aumenterà grazie a un'istruzione più professionale e a una reale motivazione degli uomini e delle donne impegnati. In avvenire, l'obbligo di prestare servizio potrebbe essere assolto tanto nella protezione civile quanto nell'esercito. L'infrastruttura dei rifugi e gli equipaggiamenti attuali sarebbero mantenuti ma non dovrebbero più essere ampliati".
Circa poi la competenza dei Cantoni a gestire la PCi, il Rapporto puntualizza:
"Un compito essenziale dei Cantoni consiste nell'assicurare il miglior coordinamento possibile tra i diversi organi d'intervento (polizia, pompieri, protezione civile e parti dell'esercito) allo scopo di gestire situazioni straordinarie, segnatamente in caso di catastrofi naturali o tecnologiche.
La commissione raccomanda di conferire ai Cantoni nuove competenze nel quadro della riorganizzazione della protezione civile. I Cantoni devono essere anche responsabili degli impieghi destinati alla preservazione delle condizioni d'esistenza.

Questi dunque gli obiettivi che dovranno essere raggiunti dalla protezione civile nei prossimi anni, stando almeno ai 42 membri (tranne Cristoph Blocher che ha votato contro) della Commissione di studio per le questioni strategiche del nostro Paese, presieduta da Edouard Brunner, dal quale il Rapporto prende il nome.

Anticipazioni scorrette della stampa d'Oltralpe

Al di là delle perplessità che possono sorgere negli addetti ai lavori della

Sommario

Dove va la Protezione civile? Pag.	1
Statistica interventi 1997	5
Realistico... "CATA TI"	4
Nuovi sussidi federali	7
Assemblea a Mendrisio	9
Esercizio di Stato Maggiore	10
Raffaele Dadò... un anno dopo	12
10 anni dopo Cernobyl	15
La Protezione Civile "online"	19
Militi PBC di Ascona al lavoro	21
La PCi aiuta il patrimonio artistico	22
6 anni di caschi gialli	23
Impegno oltre i confini nazionali	25
Caschi gialli sotto i riflettori	26
13 i neo diplomati ticinesi	29
Corso quadri resp prot	31
Appuntamenti	33

Copertina
di Fulvio Roth
«Guardare lontano»

L'on. Pedrazzini e il col. Renzo Mombelli in visita alle formazioni di PCi impiegate in Piemonte nel 1994

PCi ticinese, ci preme sottolineare il "putiferio" sollevato in merito al Rapporto Brunner dalle anticipazioni – sostanzialmente inesatte – fornite dalla SonntagsZeitung nel suo articolo apparso l'8 febbraio – e riprese l'indomani dai quotidiani ticinesi – con netto anticipo sulla conferenza stampa di presentazione avvenuta poi lo scorso 26 febbraio. Illazioni che hanno costretto dapprima lo stesso presidente della Commissione Edouard Brunner a "smentire" la stampa d'Oltralpe e, successivamente per quanto riguarda il nostro Cantone, hanno obbligato il consigliere di Stato Alex Pedrazzini e il direttore della Divisione degli Affari militari e della PCi, col Renzo Mombelli a puntualizzare i reali contenuti del Rapporto in questione.

La risposta ticinese

In particolare è stato messo in evidenza che nel Rapporto Brunner il numero degli effettivi della PCi deve sì essere "fortemente ridotto", ma non nella misura apparsa sulla stampa: da 350 mila a soli 40 mila! Da parte sua il col Renzo Mombelli, durante un incontro con i capi OPC avvenuto lo scorso 11 febbraio, ha espresso le seguenti considerazioni in merito all'articolo del Sonntags-Zeitung.

"Il quadro negativo di PCi dipinto nell'articolo (dilettantismo, gente demotivata e mal istruita, fanatici del cemento armato...) non ci concerne.

La PCi ticinese è ben altro. Con l'organizzazione regionale abbiamo dato professionalità e razionalità alla nostra attività: si lavora seriamente, in modo efficace: l'abbiamo dimostrato sia nell'istruzione che negli interventi. E la nostra gente è motivata.

In Ticino abbiamo anticipato i tempi e ci troviamo in situazione di vantaggio tanto per la Riforma 95 quanto per alcune prospettive di ottimizzazione (regionalizzazione – emergenza – polivalenza dei rifugi - ...).

Alcuni orientamenti futuri indicati nell'articolo non ci sorprendono più di quel tanto:

- *A prescindere dall'ipotesi dei 40 mila, connessa con il cambiamento della concezione del servizio, una riduzione giudiziosa degli effettivi non ci sorprende. Noi stessi nell'istruzione operiamo per priorità, per taluni servizi ci limitiamo all'incorporazione... La nostra istruzione raggiunge il 50/60% degli obbligati. Ricordo in proposito la "Moratoria" di alcuni anni fa.*
- *Prontezza all'emergenza e collaborazione con i pompieri o con altre organizzazioni d'intervento: con i DIC lavoriamo già in quella direzione e quella è una nostra priorità.*
- *Impiego della PCi in supporto delle organizzazioni di condotta locali (SMC): è quanto abbiamo previsto, in applicazione della Legge sullo stato di necessità.*
- *Valorizzazione della PBC: è quanto stiamo facendo.*
- *Cantonalmente abbiamo già realizzato un abbinamento PCi / DI che permette il massimo sfruttamento delle sinergie e prospetta future soluzioni molto interessanti e di massima attualità.*
- *L'intendimento di abbandonare il S san dalla PCi, mi preoccupa poiché ho qualche dubbio sull'opportunità di un tale cambiamento. Con la nostra organizzazione DIM costatiamo regolarmente che il supporto della PCi è importante (i mezzi civili sono quello che sono). D'altronde deve essere assicurata la disponibilità degli impianti. È un problema che dovremo approfondire nell'ambito della "Soluzione ticinese".*

Impianti protetti.

È evidente che sarà un problema del 200X: un'eventuale modifica della concezione della PCi potrebbe anche portare a cambiamenti nel concetto di impianti e posti protetti. Sarebbe però insensato prendere oggi misure concrete sulla base di quanto apparso su quel giornale (SonntagsZeitung)! Sarebbe un'isteria pericolosa.

In ogni modo è evidente che l'importante patrimonio di impianti di cui disponiamo deve essere mantenuto e sfruttato al meglio anche in futuro, a prescindere dai cambiamenti di rotta che potrebbero intervenire. Ed è anche evidente, pure a prescindere da..., che qualche completazione qua e là risulta molto opportuna. Il problema degli impianti del SSC è più delicato, poiché gli intendimenti rinunciatari emergono anche da fonti federali ben informate e fededegne... In ogni modo è semplicistico pensare che si possa "passare il tutto alla sanità pubblica": a chi?

In proposito chiederemo delucidazioni alle istanze federali e prenderemo poi le decisioni più opportune.

Fin qui le reazioni immediate alle notizie diffuse dalla stampa e che si sono dimostrate successivamente non vere e, per fortuna, meno preoccupanti. Ora invece crediamo che valga la pena di sottoporre alla vostra attenzione un comunicato – firmato dal consigliere di Stato Alex Pedrazzini e

dal col Renzo Mombelli e indirizzato alle OPC – all'indomani dell'incontro avuto con il consigliere federale Adolf Ogi in occasione della presentazione ufficiale del Rapporto Brunner alle autorità cantonali.

IL SIGNIFICATO DEL RAPPORTO BRUNNER

(comunicato ufficiale firmato dal Consigliere di Stato Alex Pedrazzini e dal col Renzo Mombelli)

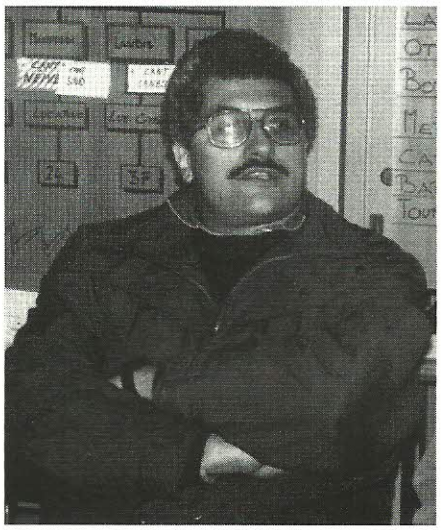
Il Rapporto, come avevamo già peraltro rilevato, non vuole essere una proposta operativa di soluzioni concrete.
La Commissione Brunner (Commissione di studio per le questioni strategiche) ha analizzato gli scenari internazionali in relazione alla nostra realtà e ha valutato le minacce e i pericoli cui siamo confrontati in rapporto ai nostri mezzi e alle nostre concezioni di difesa.
Con il Rapporto vengono date indicazioni e suggerimenti per un riorientamento della politica di sicurezza della Svizzera all'interno del Paese e verso l'esterno (esercito, protezione civile, rapporti internazionali, approvvigionamento,...).
Esso rappresenta il punto di partenza per gli approfondimenti e per le decisioni successive; si prevede infatti di procedere come segue:

- a breve scadenza, elaborazione di un **Rapporto sulla politica di sicurezza**, nel quale saranno definiti i futuri orientamenti e le linee direttive per un nuovo assetto operativo;
- successivamente, attuazione delle **riforme** esercito 200X e protezione civile 200X, che verranno definite e realizzate parallelamente.

Nel frattempo verranno attuale **misure di ottimizzazione**, cioè adattamenti e miglioramenti nell'esercito e nella protezione civile, che permetteranno razionalità e risparmio e che saranno pure un graduale avvicinamento alle future soluzioni.

Considerazioni sulla PCi

Il Rapporto dà indicazioni anche per la protezione civile e, più in generale, per i servizi della difesa integrata (protezione, approvvigionamento, servizio sanitario d'emergenza...): è necessario un ripensamento globale di questi servizi per un adeguamento ai pericoli e ai bisogni odierni.
La protezione civile, in particolare, avrebbe effettivi eccessivamente elevati rispetto alle esigenze attuali, dovrebbe riorientare la sua missione privilegiando i compiti d'attualità e potenziare il livello d'istruzione curando la motivazione dei militi.
Le infrastrutture protette sarebbero da mantenere ma non dovrebbero essere ampliate.
La Commissione raccomanda di dare più competenze ai Cantoni, per l'organizzazione di una protezione civile secondo i loro bisogni e in stretta collaborazione con i servizi e le organizzazioni di soccorso e d'intervento locali.
Ci dobbiamo quindi attendere, a breve scadenza, importanti adattamenti e successivamente, con la riforma 200X, un rinnovamento di carattere sostanziale.



Alex Pedrazzini

La protezione civile ticinese

Ci preme ribadire che la protezione civile ticinese si è da tempo discostata dal modello federale, anticipando i tempi della riforma 95, e che oggi si trova in situazione di privilegio; per taluni aspetti è già orientata verso le soluzioni del futuro.
Infatti l'organizzazione regionale garantisce un'attività razionale e efficace. L'istruzione viene effettuata secondo priorità (è coinvolto circa il 60% degli astretti), sono privilegiati i compiti connessi al pronto intervento e vengono curati l'aiuto alle autorità civile e la collaborazione con i diversi enti di soccorso.
Ciò dovrebbe permetterci di attuare con maggiore facilità gli adeguamenti prospettati a breve scadenza e di accogliere con maggiore disponibilità la radicale riforma prospettata per il 200X.

Puntualizzazioni

Considerate le prospettive che si delineano per il futuro riteniamo di dover puntualizzare quanto segue.
Presteremo la migliore attenzione ai lavori della riforma 200X per assicurare un rinnovamento adeguato alla nostra realtà e rispondente ai nostri bisogni.
A breve scadenza verrà definita, a livello cantonale, una situazione transitoria che orienti la nostra protezione civile in modo più marcato verso le prospettive indicate per il futuro.
Tale soluzione dovrà considerare con giudizioso equilibrio le nostre particolarità ed esigenze e nel contempo il delicato momento di ristrettezze economiche.
Nel frattempo, in attesa delle necessarie direttive federali, invitiamo alla dovuta prudenza nella realizzazione di impianti protetti.

In particolare:

- le opere in cantiere dovranno essere completate;
- per gli impianti in progettazione consigliamo di sospendere temporaneamente il passaggio alla fase successiva (a meno che non si tratti di un impianto di condotta di fondamentale importanza per l'operatività della Regione); ciò vale anche per gli ammodernamenti previsti;
- particolarmente restrittivi si dovrà essere con gli impianti del SSC che sembrerebbero non più rispondenti alle concezioni future;
- comunichiamo nel contempo che eventuali domande di approvazione preliminare di progetti da parte del Consiglio di Stato in questa fase transitoria saranno valutati con criteri molto restrittivi.

Fin qui dunque le osservazioni e la presa di posizione dell'Autorità cantonale circa il Rapporto Brunner, che al di là di qualunque attuale giudizio, costringerà in futuro a rivedere in un'ottica più parsimoniosa la politica della PCi, compresa quella ticinese.

Fulvio
s.a.g.l.
Morisoli

Falegnameria
Posa - Riparazioni
6524 Moleno

Natel 077 230 13 07
Tel. 091 863 35 63

ALPE

FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA

Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59

ARIFIDA SA

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants

ODEON

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEONsign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona
Telefono
091 8258207

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler

Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 857 27 83 -84
Fax 091 857 64 38

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI
Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA
DAL 1923

SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

VIA DOGANA 6
6500 BELLINZONA
Succursale: 6513 Montecarasso

TEL. 091 825 10 42
NATEL 089 621 02 14
FAX 091 826 41 55

ZUCCARELLO SAGL
EX PIFFERINI

Frutta · Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44

Statistica interventi 1997

Comunicato stampa dell'UFPC

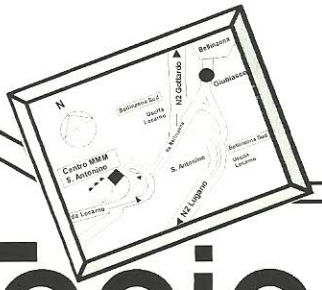
I violenti temporali dell'estate scorsa hanno inciso notevolmente sulla statistica degli interventi della Protezione Civile nel 1997. Circa 35'300 militi della Protezione Civile hanno prestato più di 107'000 giornate al servizio della comunità lo scorso anno, in occasione di 1'467 interventi.

La maggior parte degli interventi della Protezione Civile sono stati consacrati a lavori di ripristino conseguenti a gravi intemperie che hanno toccato lo scorso anno i cantoni della Svizzera centrale, di Berna, Basilea Città e Soletta.
Solo la tempesta di Sachseln ha reso necessaria la mobilitazione di 1'500 membri di 23 organizzazioni di Protezione Civile provenienti da nove Cantoni. Impiego quantificato in un totale di 6'000 giorni di servizio.
In Ticino, la Protezione Civile è intervenuta undici volte nel 1997 in situazioni d'emergenza. In particolare a seguito dei diversi incendi di bosco verificatosi nel corso della primavera.
Le prestazioni della Protezione Civile in favore dei comuni (lavori di ripristino a seguito di intemperie ma anche pulizia dei corsi di fiumi, ripristino di sentieri, ecc.) hanno rappresentato il 60% degli interventi dell'anno scorso.
In oltre, 24'774 dei circa 107'000 giorni di servizio sono stati consacrati all'assistenza e alla cura, un'attività che assume sempre più importanza tra le diverse attività della Protezione Civile.
Si tratta principalmente di un aiuto supplementare al personale delle infrastrutture per persone anziane in occasione di lavori di ammodernamento o in altre situazioni particolari.
La partecipazione ai compiti volti ad un servizio a favore della comunità permette ai membri della Protezione Civile di essere esercitati con delle attività alle quali potrebbero essere confrontati in situazione d'emergenza.
Quanto ai quadri, essi hanno così l'occasione di mettere alla prova le loro competenze nell'ambito della condotta.
I responsabili della Protezione Civile vegliano affinché questi interventi e corsi di ripetizione, spesso attuati in condizioni difficili, non costituiscano una concorrenza nei confronti delle ditte locali.

Un intervento della PCi a favore della comunità... quello al Von Mentlen di Bellinzona

MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
sabato	08.00-17.00

Visitateci

MMM	MELECTRONIC	merkur LE CAFÉ	Società di Banca Svizzera
MIGROS Centro hobby	VOBIS MELECTRONICS	LAVA net	OTTICA VANETTI
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINIT	CALZATURE VÖGELE
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA MORDASINI FAM PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL

POSTOMAT

Nuovi sussidi federali

Con ordinanza del 26 novembre 1997 (Ordinanza che stabilisce la capacità finanziaria dei Cantoni per il 1998 e 1999), il Consiglio federale ha stabilito la capacità finanziaria dei Cantoni per gli anni 1998 - 1999. La data determinante per l'applicazione delle disposizioni relative alla capacità finanziaria è quella dell'assegnazione della garanzia da parte della Confederazione.
Nella tabella sono riportati l'indice generale di ogni Comune e i tassi di sussidio che ne derivano per la Protezione Civile e la protezione dei beni culturali.

Riduzione lineare dei sussidi.
Per il 1998 non sono previste riduzioni lineari dei sussidi.

Costruzioni, impianti e installazioni.
Se, in via del tutto eccezionale e d'intesa con l'UFPC, un sussidio può essere assegnato soltanto dopo l'inizio dei lavori, esso verrà calcolato secondo le disposizioni vigenti al momento della messa in cantiere.
Ciò vale comunque unicamente a patto che il nostro ufficio abbia acconsentito per iscritto all'inizio dei lavoro, anche nei casi in cui l'approvazione del progetto è di competenza del Cantone.

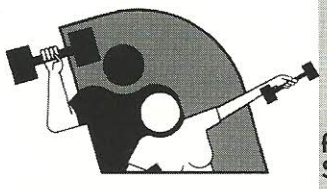
Per quanto concerne i sussidi a tappe, il sussidio globale assegnato per tutta la costruzione viene stabilito secondo le disposizioni vigenti al momento della concessione della garanzia per la prima tappa del finanziamento.
I sussidi per spese supplementari dovute ad ampliamenti di progetti o al rincaro vengono calcolati al tasso del sussidio di base.

Istruzione
I conteggi per i corsi tenuti nel 1997 che saranno inoltrati solo nel 1998 vengono ancora sussidiati secondo il tasso stabilito per il 1997. Per i corsi organizzati dopo il 1° gennaio 1998 vale invece il nuovo tasso di sussidio.

Elenco dei sussidi giusta le leggi federali sulla Protezione Civile, sull'edilizia di Protezione Civile e sulla protezione dei beni culturali; valevole a partire dal 1° gennaio 1998 (Ordinanza del Consiglio federale del 1° gennaio 1997)

Cantoni	Indici	Sussidi federali giusta la						
		LPCi			LEPCi	LPBC		
		art. 55 cpv. 1			art. 5	art. 24		
		lett.a 30 - 40% Servizi d'istruzione; chiamata in caso di catastrofe o altre situazioni d'emergenza da parte del Cantone o dei comuni	lett.b 55 - 65% Chiamata dell'OPC da parte della Confederazione	lett. C 30 - 70% • Impianti/Centri d'istruzione (compreso arredamento) • Reti Z • Estensione della rete d'allarme	cpv. 1 30 - 70% • rifugi pubblici • Centri operatori protetti	cpv. 1 35 - 45% Rifugi con un locale deposito utilizzabile > 250 m3	cpv. 2 20 - 30% Rifugi con un locale deposito utilizzabile < 250 m3	cpv. 3 20 - 30% Misure non edilizie
Zugo	206	30	55	30	30	35	20	20
Zurigo	157	30	55	30	30	35	20	20
Basilea-città	147	30	55	30	30	35	20	20
Ginevra	133	30	55	30	30	35	20	20
Basilea-campagna	118	30	55	31	31	35	20	20
Nidvaldo	105	33	58	40	40	38	23	23
Sciaffusa	101	33	58	43	43	38	23	23
Argovia	100	33	58	43	43	38	23	23
Vaud	94	34	59	47	47	39	24	24
Turgovia	92	35	60	49	49	40	25	25
Svitto	88	35	60	51	51	40	25	25
San Gallo	88	35	60	51	51	40	25	25
Soletta	86	36	61	53	53	41	26	26
Ticino	**85**	**36**	**61**	**53**	**53**	**41**	**26**	**26**
Lucerna	75	37	62	60	60	42	27	27
Glarona	73	36	63	61	61	43	28	28
Grigioni	68	39	64	65	65	44	29	29
Berna	67	39	64	65	65	44	29	29
Uri	63	40	65	68	68	45	30	30
Appenzello esterno	60	40	65	70	70	45	30	30
Neuchâtel	53	40	65	70	70	45	30	30
Friburgo	52	40	65	70	70	45	30	30
Appenzello interno	46	40	65	70	70	45	30	30
Obvaldo	43	40	65	70	70	45	30	30
Vallese	31	40	65	70	70	45	30	30
Giura	30	40	65	70	70	45	30	30

FERRAMENTA
BERNASCONI
ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO
CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93


ATHLETIK
CLUB 90 SA
fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium
CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

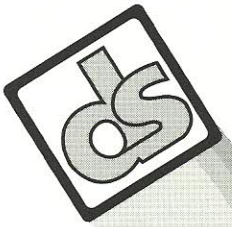
MOTO KARLEN
Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

BECA LUGANO
BECA FERRETTI SA
• STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
• RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
• RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
• BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT
BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87

OSTERIA
DELLA
BETT
Propr. Cippà Ester
Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44
clima sa

ristorante
MILLEFIORI
Tutte le domeniche
sera partite in
diretta su Tele+2
fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34


garage della santa
bellinzona
Via Zorzi 43 . Tel. 091 825 15 73 . Fax 091 825 20 20

CAFFÈ
CHICCO
D'ORO

Enoteca 1814
• Vino
• Birra
• Bibite analcoliche
• Confezioni regalo
• Spedizioni postali
Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotteraneo)

Assemblea a Mendrisio

di Giampaolo Baragiola

Mendrisio ha ospitato il 23 gennaio scorso l'assemblea generale ordinaria dell'associazione degli istruttori di Protezione Civile del Sottoceneri. L'appuntamento ha coinciso con la promozione di numerosi soci che, proprio quel giorno, avevano superato gli esami al primo corso federale, in lingua italiana, di formazione per istruttori con diploma federale. L'assemblea, diretta da Lorenzo Denti, ha fra l'altro approvato il rapporto presidenziale, redatto e letto dal presidente uscente Hübner Marco, i bilanci e il relativo rapporto dei revisori. All'ordine del giorno figurava anche una modifica dell'articolo 9 dello statuto, concernente la durata delle cariche e la rieleggibilità in seno al comitato.
Con una sola astensione i presenti hanno infine approvato la riformulazione parziale dell'articolo 9 dello Statuto, che recita:
"... I membri del comitato e il presidente rimangono in carica per un periodo di due anni e sono rieleggibili".
In seno al comitato Danilo Sala è stato plebiscitato presidente in sostituzione del dimissionario Marco Hübner; all'unanimità sono poi stati nominati gli altri membri di comitato che, oltre al presidente Sala, risulta così composto: Jvana Scolari, Mauro Scolari, Franco Pasi, Luciano Martinelli, Salvatore Quaglieri, Wolfgang Niederbacher, Giorgio Cappelletti e Giampaolo Baragiola.
Acclamata anche la candidatura di Tognola alla carica di revisore, in sostituzione di Luminati che ha lasciato per decorrenza del mandato.
Prendendo la parola il neopresidente Danilo Sala ha ringraziato l'assemblea della fiducia accordatagli e ha presentato a grandi linee le sue intenzioni riguardo l'attività futura che potrebbe contemplare anche l'apertura di un sito Internet a nome dell'Associazione.
Fra gli ospiti, Aldo Facchini e Brenno Togni, in rappresentanza del Cantone, Claudio Canova, C OPC dell'Ente regionale di Protezione Civile del Mendrisiotto e Alfredo Belloni presidente dell'ATSM e C OPC di Lugano Città.
Rivolgendosi ai presenti Claudio Canova ha in particolare ringraziato l'Associazione del sostegno dato nel campo dell'istruzione alla Regione del Mendrisiotto.

La serata si è poi conclusa con l'invito, raccolto dalla maggior parte dei presenti, a trascorrere la serata in un grotto dei dintorni.

Il nuovo comitato risulta così composto:

Danilo Sala	presidente
Franco Pasi	vicepresidente
Wolfgang Niederbacher	segretario
Jvana Scolari	Cassiera
Mauro Scolari	membro
Luciano Martinelli	membro
Salvatore Quaglieri	membro
Giorgio Cappelletti	membro
Giampaolo Baragiola	membro

Gabriele Banchini e Massimo Tognola sono stati designati revisori.

Calendario manifestazioni 1998 dell'Associazione degli istruttori di Protezione Civile del sottoceneri

Venerdì 15 maggio	Giornata di formazione/informazione sulla Protezione dei Beni Culturali. Remunerata con soldo e cartolina, la riunione si terrà nel Bellinzonese.
Venerdì 15 maggio	Serata ricreativa nel Bellinzonese
Domenica 23 agosto	(riserva, in casso di cattivo tempo, Domenica 30 agosto) Pesca sportiva con grigliata di pesce ad Augio (GR) con le famiglie.
Mercoledì 21 ottobre	Tavola rotonda su Protezione Civile e problemi dell'istruzione.
Mercoledì 16 dicembre	Aperitivo natalizio offerto dall'Associazione in luogo da stabilire, dalle 18.00 in poi.

Chi fosse interessato a partecipare alle manifestazioni può richiedere il formulario di preiscrizione, senza alcun obbligo a partecipare, al seguente indirizzo:

Associazione degli Istruttori di Protezione Civile del Sottoceneri
Casella postale 373
6908 Massagno

E-Mail: aipcis hotmail.com
www: http://www.aipcis.ch

Esercizio di Stato Maggiore

di Gabriele Medolago

Il sistema di milizia su cui poggia la prontezza d'intervento della Protezione Civile mobilita molte persone, impegnate nel quotidiano in altre innumerevoli attività. Non sono professionisti per intenderci, e non sono a confronto ogni giorno con pianificazioni, manutenzione degli impianti, verifica del buon funzionamento del materiale e cosi via. Lo stacco dall'attività lavorativa a quella del servizio non avviene mai senza uno sforzo: ognuno di noi, pur condividendo gli obiettivi della nostra politica di sicurezza e delle misure immediate in caso di catastrofe, si sente in parte sottratto e rapito.
Eppure una volta in servizio, le cose cambiano immediatamente: ci si sente parte importante di un'organizzazione che tende costantemente all'efficienza delle proprie misure di intervento. Se poi questo avviene all'interno di uno Stato maggiore, il peso della responsabilità delle decisioni si fa via via più impegnativo. Si percepisce che in caso effettivo, l'intera organizzazione - a noi subordinata - si muove grazie al nostro coordinamento e ai nostri ordini.

Lo Stato Maggiore di Quartiere interurbano è un importante tassello di questa organizzazione.

Abbiamo cominciato qualche anno fa, cercando di rispondere a un preciso mandato del nostro Capo OPC, sostenuto allora in fase di programmazione dal Presidente e dai Membri della Delegazione Amministratrice.
All'inizio il nostro Stato Maggiore era ridottissimo: il CQ interurbano, i suoi due sostituti e il suo CS info e basta.
Allora ci si rendeva conto che prendere delle decisioni era veramente difficile, proprio perché mancavano delle persone formate con le conoscenze richieste per ogni specifica funzione.
Poi via via, l'impegno dell'Ente PCi di Lugano-campagna di investire le proprie risorse in questo ambito. Ci si è ritrovati quindi insieme al CS trm; bravissimo, abilissimo con tutto quanto aveva a che fare con prese, fili e morsetti, centraline, telefoni e radio. L'esercizio di Stato Maggiore in ambito del funzionamento dell'allarme, ci fece comunque capire di poter contare già su specifiche competenze. Ma questo non era ancora sufficiente. Ci raggiunse qualche tempo dopo il CS prot pop, aggiornato e preciso nelle pianificazioni.
Poi la storia è diventata recentissima.
Oltre al CS salv e al Cgr PAC, si sono uniti quest'anno il CS approv e il CS IMT. Inimmaginabile la differenza. Ora, tutti nel proprio specifico ruolo, hanno potuto apportare il proprio punto di vista nell'elaborazione di una o più possibili soluzioni d'intervento.
E per mettere le ciliegine sulla torta, finalmente si sono potuti conoscere il Capo cucina e i suoi addetti e gustarne i loro pranzetti. Sono stati chiamati in servizio anche il C sez esercizio impianto con i suoi sorveglianti che prontamente hanno eseguito i controlli tecnici dell'impianto e alcuni lavori di manutenzione.

Ora, all'inizio del 1998, siamo al completo.

Ciò che ha unito lo Stato Maggiore è stata la condotta e la sua applicazione in diverse esercitazioni. La Direzione del corso ci ha accompagnati e ha cercato di introdurre in modo costruttivo alcune modifiche di procedura. È vero che è ancora qualcosa di freddo e un po' lontana dalle nostre abitudini quotidiane, ma è anche vero che ciò permette di unire i militi di una struttura di lavoro, diventando così un potente mezzo di intervento.

Il CQ e i sost CQ 1 e 2 nol locale dei CS. Da sinistra: Alessandro Morelli (CQ sost2); Gabriele Medolago (CQ); Oliviero Molinari (CQ sist1)

Stato Maggiore, motore dell'organizzazione

di Fausto Barca
capo OPC Lugano-campagna

Grande è il valore delle persone incorporate nella PCi, grande per l'esperienza, per le conoscenze e anche per la motivazione che si trova in loro, per poter sfruttare nel migliore dei modi tutte queste componenti positive in caso d'interven-

Durante un rapporto informativo. Da sinistra, attorno al tavolo: Roberto Caslani (CS IMT); Sandro Campanile (CS approv); Edoardo Cadenazzi (CS trm); Stephan Hönes (CS salv); Mario Genini (CS prot pop); Marco Maccagni (cgr PAC, di spalle). Manca il CS info, impegnato alle carte. Sullo sfondo alcuni militi del s trm.

to è indispensabile una pianificazione ed una coordinazione adeguata.
Basilare è quindi il lavoro dello Stato Maggiore che, dopo l'analisi del compito, lo studio e la presentazione delle varianti crea le basi per il Capo Quartiere Interurbano, rispettivamente il Capo Settore o il Capo OPC di poter decidere e di mettere in moto il processo d'intervento.

La Protezione Civile è un elemento d'intervento nelle mani dell'Autorità Politica, gli SM sono il motore dell'organizzazione, sono loro che con il loro lavoro muovono le formazioni in direzione di obiettivi prioritari, razionali, logici e precisi.

Attualmente le funzioni negli SM della nostra OPC sono occupate al 90% da militi istruiti.
Istruiti però non significa ancora essere in grado di risolvere tutti i problemi in caso di evento.
Lo scopo dei due esercizi organizzati regolarmente due volte all'anno (2 giorni in primavera e 2 giorni in autunno) sono mirati all'esercitazione degli automatismi del lavoro di SM, rapporti, lavori di gruppo, presentazioni delle varianti, decisioni, impartizione degli ordini ecc.

L'evoluzione del tema d'esercizio è andato di pari passo con le capacità acquisite, iniziando con il caso di chiamata in servizio attivo, più semplice e meno dinamico al tema Catastrofe, più attuale, esigente e dinamico.
Importante per i CS è, oltre alle conoscenze tecniche nel proprio ambito, l'identificazione nel ruolo di membro di uno SM, adottare le regole del gioco e soprattutto avere la volontà di dare il massimo possibile, per la ricerca di una soluzione ideale del problema.

Non è stato facile anche per i "professionisti" preparare e dirigere i primi esercizi di SM. Abbiamo iniziato con esercizi semplici che sono serviti a verificare da una parte la capacità degli SM e dall'altra la qualità degli esercizi preparati, e senza ombra di dubbio posso confermare che anche i "professionisti" hanno imparato molto.
Con la comprensione reciproca ed uno scambio di critiche leali e costruttive siamo arrivati a dei risultati rimarchevoli ed ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione molto positivo.

Il prossimo passo sarà quello di confrontarci con i "Corsi d'aggiornamento degli SM" a Schwarzenburg, una esperienza senza dubbio molto positiva che, oltre ad aumentare le capacità tecniche rinforzerà, la coesione dei membri dello SM, ingrediente indispensabile per raggiungere il successo.

Il Direttore del corso, Giuseppe Bonomi, in un momento di discussione sulla condotta tenuta durante l'esercizio.

Raffaele Dadò... un anno dopo

di Luca Tomamichel

Da ormai più di un anno alla testa del Consorzio Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia c'è il cavergnese Raffaele Dadò, che è subentrato a Orazio Lorini in qualità di capo dell'organizzazione. A quest'ultimo "Caschi gialli" ha dedicato un'intervista in uno degli ultimi suoi numeri. Tocca ora al suo successore valmaggese, che abbiamo incontrato nel suo ufficio per un breve colloquio.

Signor Dadò, all'inizio del 1997 è stato chiamato ai vertici del Consorzio Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia e da quasi un anno ne ha assunto l'incarico di capo dell'organizzazione, subentrando a Orazio Lorini. Che cosa l'ha spinta ad accettare questa responsabilità?

A dire la verità, quando inoltrai la mia candidatura al Consorzio non sapevo bene quale sarebbe stato il tipo di lavoro e le mansioni che avrei dovuto svolgere nel caso di una mia eventuale assunzione. Possedevo già una certa esperienza nel campo della condotta, ma per quanto riguarda l'organizzazione all'interno della PCi non mi rendevo conto della mole di lavoro da svolgere.

Quali sono le sue origini? Ci vuole illustrare in sintesi il suo curriculum professionale seguito prima di entrare nei ranghi della PCi?

Sono nato e cresciuto a Cavergno. Ho frequentato le elementari al collegio Sant'Eugenio di Locarno, le scuole medie a Cevio e il ginnasio di nuovo a Locarno. In famiglia desideravano che io diventassi maestro, ma ho deciso altrimenti, preferendo il mestiere di disegnatore. Mi sono cercato un posto di apprendista e da allora sono andato avanti in quella professione. Per vent'anni ho lavorato in un'azienda valmaggese, frequentando anche vari corsi di perfezionamento. Nel 1989 ho ottenuto il Diploma federale di impresario costruttore.

Quali sono state le sue precedenti esperienze nell'esercito e nella PCi?

Nell'esercito sono stato capo costruttore di compagnia, una funzione che per alcuni aspetti ricalca certi compiti della PCi: ad esempio quando la compagnia o il battaglione giungeva in un determinato luogo, ad esempio in una valle, dovevo organizzare la protezione sotto terra per assicurare la truppa da eventuali bombardamenti. A livello di PCi ho rappresentato per una decina d'anni il Comune di Cavergno in seno al Consorzio regionale.

Dal 1990 lei è alla testa del Corpo pompieri di Cavergno, ma anche prima ha militato per tanti anni in questo settore: vanta perciò un'ottima esperienza sia a livello di comando, sia nel campo di situazioni di allarme e di sinistri naturali. In che misura ciò favorisce lo svolgimento del suo nuovo incarico nella PCi?

Indubbiamente questa esperienza mi ha avvantaggiato nella nomina rispetto ad altri candidati. Comandare un gruppo di 30 militi è senz'altro un'esperienza utilissima, sia a livello di condotta effettiva, di preparazione di esercizi, sia a livello di comando sul terreno. Per indole personale confesso di trovarmi piè a mio agio sul terreno: ciò deriva anche dalla passata esperienza professionale, trascorsa in buona parte sui cantieri. Preferisco insomma "stare al fronte", anche se mi rendo conto che nel mio nuovo ruolo dovrei delegare certi compiti ai capi servizio e dedicarmi maggiormente ai contatti con i politici negli Stati Maggiori.

A proposito, che sensazioni ha avuto in questo campo nei primi mesi di attività?

Militando già da tempo all'interno di un esecutivo comunale (attualmente Dadò è vice sindaco di Cavergno, ndr) mi sono trovato avvantaggiato: nel corso degli anni scorsi la mia attività pubblica e politica mi ha infatti dato modo di entrare in contatto con molta gente, di crearmi quindi dei contatti. Le relazioni con le autorità locali - specialmente con quelle di Locarno e dei comuni viciniori - sono ottimi: ho trovato persone che hanno voglia di lavorare e di collaborare. Non c'è insomma nessun problema particolare.

Benché lei sia in carica da pochi mesi, ha senz'altro potuto farsi un'idea della situazione organizzativa del Consorzio locarnese. Ce la vuole illustrare?

È un consorzio giovane, che sta costruendosi gradualmente, con dei collaboratori giovani e motivati. Un grosso lavoro è stato svolto dal mio predecessore, il signor Lorini, però resta ancora molto da fare. In questo senso mi sto fissando degli obiettivi specifici anno per anno, cercando di non muovere troppa carta per nulla... L'obiettivo che mi sono posto dopo alcuni mesi di mandato è stato quello di mettere a posto certe situazioni a livello di Dic.

E cioè?

In particolare c'era il problema dell'entrata in servizio dei militi: l'effi-

cacia di questo distaccamento era infatti troppo condizionata dal volere dei vari datori di lavoro. Una situazione poco ideale che pregiudicava di molto l'efficacia e la celerità d'intervento del gruppo. Per migliorare questa situazione abbiamo interpellato i datori di lavoro, abbiamo spiegato loro la situazione, definendo meglio compiti e mansioni. La cosa ha funzionato, tanto che attualmente su 80 militi abbiamo ancora due casi scoperti! Parallelamente è stato allestito sempre per il Dic un magazzino e si è attrezzata una sede, sfruttando il nuovo impianto di Lavertezzo. Si può dire che ora questo gruppo è messo nelle migliori condizioni per svolgere la sua attività in modo efficace e funzionale.

Quali sono gli obiettivi che ha fissato per quest'anno?

Viste le varie problematiche sul futuro della PCi, apparse di recente sui media a seguito del rapporto Brunner, abbiamo avviato lo studio di un nuovo progetto che ci permetterà di essere oltremodo efficaci negli interventi e allo stesso tempo ci permetterà di portare avanti i progetti per la realizzazione di quegli impianti di condotta che ci permetteranno di essere operativi sul terreno.
Nel 1998 è importante quindi dare avvio ad alcune infrastrutture: in particolare vi è in cantiere l'impianto di Locarno e quello di Lodano. Per quest'ultimo si tratta di costruire un posto comando e un impianto di apprestamento: attualmente stiamo trattando con il Comune sulla convenzione per i terreni. La realizzazione dell'impianto di Locarno invece va in parallelo alla costruzione della rotonda in Piazza Castello. La struttura prevista - un posto comando e un impianto di apprestamento - sorgerà infatti a monte della rotonda, ai piedi dell'asilo e della Magistrale. Ci sono poi anche altri comuni, per i quali ci stiamo interessando in vista del completamento delle infrastrutture regionali. Mi rendo conto che sarà impossibile raggiungere una situazione ottimale al 100 per cento, ma senz'altro si può ambire ad avere quei punti fondamentali di posto comando.

Raffaele Dadò in compagnia dell'on. Marina Masoni Consigliere di Stato

E a livello di Piat a che punto siamo?

Attualmente siamo circa all'80 per cento del progetto: nel Cantone siamo una delle regioni più avanzate. Stando al programma dovremmo terminare all'inizio del 1999.

Una "patata bollente" è quella legata ai rapporti con Ascona. Si è già fatto una sua idea in merito? E se s", quale?

Non ho ancora esaminato a fondo il problema, anche se mi rendo conto che esso risulta prioritario. Non voglio nemmeno partire con ponti rotti, preferisco un dialogo costruttivo, anche se la questione è nota: per il servizio sanitario coordinato Ascona deve ancora al nostro Consorzio una somma di 120 mila franchi, che con gli interessi è salita ora a 150 mila, é una situazione che non si può lasciar correre, anche per rispetto verso tutti gli altri comuni consorziati o convenzionati. Infatti qualche settimana fa è partito un precetto esecutivo per l'incasso di queste quote.
Per quanto riguarda l'organizzazione della PCi, Ascona ha il diritto di proseguire nella propria strada, anche se è proprio su questa organizzazione che si potrebbe intavolare un discorso di collaborazione, anche in vista degli Stati Maggiori. Infatti vedo male come Ascona, con la prospettata nuova riforma, potrà far fronte da sola in modo efficace a situazioni di emergenza o di necessità.

L'ultima domanda riguarda la sua vita privata. Quali sono i suoi hobby?

I miei hobby sono... i miei quattro figli. Con loro cerco di passare il tempo che mi rimane nella maniera più divertente possibile. Spesso sono loro che mi inducono alla pratica di un hobby, accompagnandoli magari a pescare. Oltre a questo amo la montagna e mi piace molto dipingere.

Per tutte le vostre operazioni bancarie

BANCA RAIFFEISEN
LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino	08.30-12.30
Pomeriggio	14.00-17.00
Venerdì	fino alle 18.00
Sabato	chiuso

Telefono 091 967 23 04
Telefax 091 966 94 50

Installazioni elettriche telefoniche

elettronica sicurezza

-Sarr SA

Sede Lugano-Savosa 6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio 6830 Chiasso

10 anni dopo Cernobyl

COPAC CSA CPR CSR
(8ª e ultima parte)

PROVVEDIMENTI NELLE CENTRALI NUCLEARI SVIZZERE

Scopo dei provvedimenti nelle centrali nucleari svizzere è quello di evitare incidenti gravi o di attenuarne le ripercussioni.

POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA

L'incidente di Chernobyl e le sue ripercussioni a largo raggio hanno comprensibilmente suscitato grande turbamento in tutto il mondo. Rispetto ad incidenti precedenti, essi hanno fatto nascere dubbi ancor maggiori sulla sicurezza di tutte le centrali nucleari. Anche gli esperti si chiesero di nuovo se gli sforzi fatti fino ad allora - volti anzitutto ad evitare danni al nocciolo (cuore) del reattore - fossero sufficienti o se si dovessero adottare misure più incisive contro situazioni estreme. Situazioni di questo genere, per la loro scarsissima probabilità, in precedenza erano state considerate soltanto come eventualità teoriche.

CONTROLLO DELLA SICUREZZA

Benché l'incidente di Cernobyl avesse coinvolto un reattore di tutt'altra costruzione, le centrali nucleari (CN) svizzere vennero nuovamente sottoposte ad esami riguardanti la loro sicurezza.

Come in altri paesi, in Svizzera fu nuovamente verificata la sicurezza delle centrali nucleari. Questo controllo venne effettuato benché l'andamento dell'incidente a Cernobyl non avesse rivelato alcun fenomeno sconosciuto né fornito - data la costruzione totalmente diversa del reattore - cognizioni sostanzialmente nuove, di cui si dovesse tener conto per i reattori occidentali.

Già prima dell'incidente, erano stati discussi o decisi equipaggiamenti supplementari nelle centrali nucleari svizzere. I continui controlli indussero ad adottare altre misure atte ad evitare danni al nocciolo dei reattori a seguito di incidenti o, all'occorrenza, a ridurne le conseguenze all'interno degli impianti e per la zona adiacente.
A questo scopo, la Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (DSN), unitamente alla Commissione federale per la sicurezza degli impianti nucleari (CSN), ha elaborato un'apposita linea direttiva.

Analisi sulla sicurezza di centrali nucleari svizzere servono a chiarire possibili conseguenze di incidenti gravi.

I controlli si basarono fra l'altro sui risultati delle analisi probabilistiche sulla sicurezza, che la DSN aveva chiesto per ogni centrale nucleare. Con l'aiuto di imponenti simulazioni mediante computer, le analisi di questo genere si occupano soprattutto di accertare in quali condizioni e con quale frequenza in una centrale nucleare possa verificarsi una fusione del nocciolo o un altro grave danno al nocciolo. Inoltre, queste analisi chiariscono in quale misure, in casi del genere, si debba prevedere la fuoriuscita di sostanze radioattive.
Una conclusione essenziale scaturita da queste analisi è che nelle centrali nucleari svizzere la liberazione di una percentuale considerevole delle sostanze radioattive racchiuse nel cuore del reattore è pensabile soltanto nella più pessimistica delle ipotesi.

Nelle considerazioni sulla sicurezza si tiene conto anche di gravi incidenti sebbene questi siano molto improbabili?

In effetti, oltre ad un ampio spettro di guasti dovuti al tipo di concezione (deviazioni del funzionamento normale e nel contempo mancato funzionamento del sistema di sicurezza), gli esperti della sicurezza tengono conto anche dei cosiddetti guasti le cui cause vanno al di là del tipo di concezione. Si tratta di guasti più gravi, in cui fallisce non solo un singolo ma vari sistemi di sicurezza, o di guasti associati ad eventi estremamente rari.
Qualora si verificasse un guasto di questo tipo, gli operatori cercherebbero di impiegare tutti i mezzi ausiliari opportuni ancora a disposizione per interrompere la reazione a catena ed eliminare il calore residuo proveniente dai prodotti di fissione. In tal senso sono stati presi provvedimenti mirati e sono state elabora-

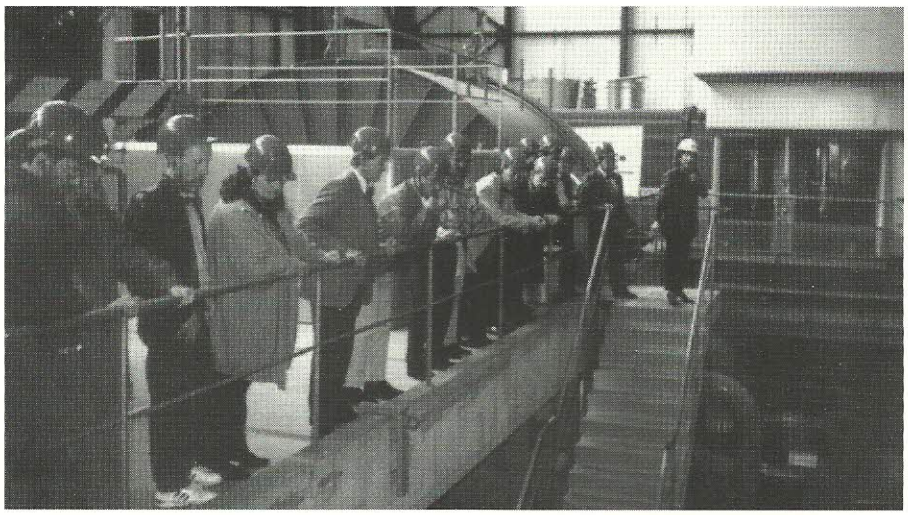
Lo scorpione resiste alle radiazioni atomiche

te le necessarie disposizioni da fornire agli operatori in caso di guasto. Se non può essere eliminato, il calore presto o tardi provocherà la fusione del nocciolo. Secondo le analisi sulla sicurezza, nei reattori svizzeri ad acqua leggera un incidente di questo genere si verifica una volta su 50'000 - 1 milione di anni d'esercizio del reattore.
La successiva liberazione di grandi quantità di sostanze radioattive nella zona adiacente, specie in caso di mancato funzionamento del contenitore di sicurezza, è una conseguenza possibile, ma non necessaria, di un incidente di questo genere.
Nelle centrali nucleari svizzere il rischio che non funzioni il contenitore di sicurezza in caso di incidente grave è diventato di recente ancor più limitato grazie all'adozione di misure supplementari. A questo scopo, sono stati installati impianti di decompressione e in alcune centrali nucleari anche sistemi per la combustione controllata di gas combustibili come l'idrogeno, che viene emesso durante la reazione. Scopo di questi impianti supplementari è quello di impedire che possa mai essere raggiunta la pressione di scoppio nell'involucro di sicurezza.

MISURE DI SICUREZZA

Gli impianti di decompressione riducono il pericolo di una contaminazione radioattiva.

L'esempio più evidente delle misure supplementari adottate per la salvaguardia della zona circostante è stata la disposizione data ad ogni centrale di installare un impianto di decompressione per il contenitore di sicurezza (Containment). Un impianto di questo genere permette di evitare una sovrapressione inammissibile nella maggior parte degli incidenti gravi.
La perdita di ermeticità o lo scoppio dell'involucro di sicurezza in caso di incidente grave potrebbe causare l'emissione di grandi quantità di sostanze radioattive e mettere così in pericolo la zona circostante.
Una sovrapressione inammissibile può verificarsi quando in un incidente grave, a causa dell'arresto dei sistemi di raffreddamento, all'interno del contenitori di sicurezza vengono liberati vapore e gas in misura tale che la pressione adottata per il contenitore - stabilita in funzione del massimo guasto assunto - viene superata notevolmente. Si può tuttavia evitare lo sviluppo di una sovrapressione pericolosa se vapore e gas controllati e filtrati vengono fatti sfiatare all'aperto.



Un gruppo dell'Associazione Istruttori del Locarnese in visita alla centrale nucleare di Gösgen

Gli impianti di decompressione necessari a questo scopo sono oggi installati in tutte le centrali nucleari svizzere. In essi è integrato un impianto di lavaggio dei gas, destinato a diminuire fortemente la contaminazione da sostanze radioattive della zona adiacente. Tuttavia i gas nobili, non rimanendo trattenuti, causano per breve tempo un aumento della radiazione maggiore nella zona circostante.

Oggi gli equipaggiamenti supplementari e i provvedimenti succitati sono ampiamente realizzati. Questo programma non è stato la prima iniziativa di grande rilievo volta ad aumentare la sicurezza delle centrali nucleari. In Svizzera le centrali nucleari più vecchie, ad esempio, sono state fornite di sistemi supplementari per stati d'emergenza. Anche l'incidente di Three Mile Island nel 1979 diede luogo all'adozione di ulteriori misure di sicurezza.

Per le centrali nucleari svizzere questo incidente ha avuto maggior importanza rispetto a quello di Cernobyl, dato che coinvolse un reattore ad acqua leggera costruito secondo criteri occidentali.

Un programma di sorveglianza dell'invecchiamento destinato ad evidenziare tempestivamente i punti deboli.

La sicurezza viene costantemente sviluppata in un incessante processo. Analogamente al procedimento seguito in altri paesi, nelle centrali nucleari svizzere si inizierà ora una sorveglianza sistematica dell'invecchiamento. Insieme ai consueti esami periodici in uso finora, essa servirà ad accertare tempestivamente punti deboli dovuti ad invecchiamento delle attrezzature, così da consentire di riconoscere ed evitare eventuali meccanismi d'avaria nonché sostituire o riparare parti difettose.

DEFINIZIONI E UNITÀ

Attività

L'attività di una sostanza radioattiva è il numero di nuclei atomici che decadono in un secondo.

Unità di misura dell'attività è il Bq (Becquerel, dal nome del fisico francese H. Becquerel, 1852 - 1908).

1 Bq = 1 decadimento al secondo
1 kBq (chilobecquerel) = 1000 Bq

Esempio:
1 kg di terra ha un'attività naturale (potassio-40, uranio, torio) di alcune centinaia di Bq.
L'attività del potassio-40 nel nostro organismo è di circa 5000 Bq. Il

LA GAZETTE LATINA

Bulletin de l'association des instructeurs latins de protection civile

Volume 2, numéro 1 Mars 1998

Editorial

Avenir

Notre association va fêter l'année prochaine son 25e anniversaire. Tout au longs de ces années, elle a su s'adapter aux restructurations de la protection civile. Elle a porté son effort principal sur le perfectionnement des instructeurs à temps partiel en collaboration avec les instructeurs professionnels, les cantons et la Confédération qui ont toujours soutenu l'Association.

Aujourd'hui, il est temps de faire le point et au vu de ce qui est esquissé dans le rapport Brunner. Il est indispensable que l'on se penche sur l'avenir. Une association, telle que la nôtre a-t-elle encore sa raison d'être? Est-ce qu'à l'avenir, la protection civile utilisera encore des instructeurs à temps partiel? Est-ce que le contingent des instructeurs professionnels ne suffira pas à couvrir les besoins en matière d'instruction? Faut-il nous transformer en une amicale ou faut-il se regrouper avec d'autres ?

Toutes ces questions devront être débattue et une nouvelle orientation de notre association devra être redéfinie. Pour ma part, je souhaite que l'année du 25e anniversaire soit l'année d'une réflexion profonde sur l'avenir de notre association. Je demanderai à chaque membre de bien vouloir s'exprimer clairement sur ce sujet. Vos suggestions seront très appréciées et votre comité en analysera les résultats. La décision finale vous appartient.

André Christ, président

Rapport Brunner, quelques points forts et réflexions

Il est clair que les thèses exposées auront un impact dans les domaines civils de la défense générale donc opportun de nous attarder à certains aspects afin que le débat s'instaure.

Au cours des années nonante, l'Europe et le monde ont fondamentalement évolué. (...) Selon toute vraisemblance, les Etats qui nous entourent n'entreront plus en conflit armé et n'attaqueront pas la Suisse. (...) Les Etats pouvant à terme représenter un danger militaire sont éloignés.

Agissons au lieu de réagir, proposons nos services

Nous sommes condamnés, et tant mieux, d'abandonner le spectre d'une menace armée et de nous tourner vers un service général à la population, service en situation d'urgence bien sûr, mais pas seulement. Ne faisons pas que réagir aux événements, participons à leur prévention, participons à la vie de la communauté.

Nous représentons une force non négligeable en matière d'information et de formation, force à utiliser, force surtout que nous devons offrir, donc proposer. N'attendons pas toujours que l'on vienne nous chercher.

D'un autre côté il faut cependant envisager le danger d'attaques ciblées qui pourraient être portées contre nous à partir de territoires éloignés, notamment par des engins balistiques et dans ce cadre s'il est raisonnable de conserver certains acquis ils devront être adaptés et perdre de leur lourdeur.

Pour les effectifs, le système de milice doit être maintenu. Maintenu mais allégé, travaillons avec peu mais efficacement. Le problème de l'obligation générale de servir est constitutionnel, mais qu'il ne nous empêche pas de trouver des solutions transitoires susceptibles de préparer le changement.

De façon répétée, le rapport parle de partenariat. Il représente une partie de la solution, nous devons collaborer, nous ouvrir, vers la Suisse, vers l'étranger afin de trouver des synergies, d'éviter la redondance et un certain perfectionnisme qui nous calcifie.

L'avenir est incertain, mais plein de promesse aussi. Participons activement à cette évolution plutôt que baisser les bras.

Pascal Fer

SOMMAIRE

Editoriale: Avenir
Rapport Brunner
Assembléé générale 98
Diplome post-grade 98

Le comité se réjouit déjà de vous retrouver lors de nos prochaines manifestations.

IMPRESSUM

Redaction
Paolo Bernasconi,
Dailles 22,
1752 Villars/s/Glâne
Tel. 031/322 87 95 (B),
Tel. 037/41 40 81 (P)

Editeur
Tipografia Torriani SA,
Via Pizzo di Claro,
6500 Bellinzona
Tel. 091/825 89 19
Fax 091/826 30 59

Assembléé générale 1998 au château de Colombier

Cette année, c'est la Commune de Colombier qui nous accueillait, le 14 mars denier, dans les murs de son château, haut lieu de l'histoire neuchâteloise.

L'assemblée générale

Parmi nos invités, il faut relever la présence de MM. Marcel GAILLE, vice-directeur à l'OFPC et fidèle soutien de notre association, Pierre BLANDENIER, chef du service cantonal de la protection civile et du feu de la République et Canton de Neuchâtel, Jean RUCH, chef de l'instruction du même canton, ainsi que notre hôte étranger, Jean-Luc TURC, président des Unités d'Instruction et d'Opération de Protection Civile de la région Rhône-Alpes, qu'Internet nous a fait connaître.

Dans son rapport, le président André Christ relève tout d'abord la stabilité des effectifs qui subiront l'influence des restructurations à venir. Il se félicite ensuite de la qualité des cours de perfectionnement et de l'écho positif rencontré auprès des participants. Il en profite pour remercier l'OFPC, les offices cantonaux pour leur soutien, ainsi que le groupe instruction pour son travail de préparation. Pour terminer il souligne le rôle d'ambassadrice de la protection civile que joue l'instruction, instruction auquel il faut porter toute l'attention nécessaire à une bonne image de marque.

Les comptes 1997 et le budget 1998 présentés par notre trésorier Xavier Sansonnens, montrent tous deux un léger excédent de dépenses, ce qui ne pose pas de problèmes, pour autant que l'important arriérés de cotisation soit réglé. Il est donc **prépondérant que chacun s'acquitte de son dû** pour que l'association puisse poursuivre ses activités.

A ce sujet, Jean-Daniel Curchod nous rappelle la visite des studios de la Télévision à Genève, puis relève la réjouissante participation aux cours de perfectionnement.

L'appréciation générale des participants à leur égard est bonne, voir excellente. Il est bien clair qu'elle peut varier dans le détail, ce qui n'est que normal. Jean-Daniel Curchod donne ensuite le programme de cette année et annonce un cours d'introduction à la physique nucléaire, réservé aux instructeurs professionnels.

Vue de Colombier

Quant au comité, le président André Christ remercie Pierre-Alain Guisan, démissionnaire, pour son dévouement et sa compétence. Le comité propose alors Sylviane Schertenleib, chef OPC à Enges et instructrice à titre accessoire dans le service des transmissions, et Roland Steiner, instructeur professionnel, L'assemblée les élit à l'unanimité. Nous félicitons ces deux nouveaux membres.

Pour l'assemblée générale 1999, il est décidé de l'organiser un vendredi en fin d'après midi, dans le canton de Fribourg.

Marcel Gaille, nous rappelle son soutien et trace à grand traits les mesures de restructuration à venir.

Pierre Blandenier,nous apporte le salut de ses autorités, en particulier de Madame Monika Dusong, Cheffe du Département.

Pour terminer Jean-Luc Turc apporte le salut de son association et en présente la structure et les activités.

Expo01

Suite à l'assemblée, M. Jacques Soguel, membre du comité d'organisation d'Expo01, nous explique la complexité d'une manifestation qui devrait voir affluer des millions de visiteurs. Quant à la concrétisation, si elle est encore un peu vague, l'idée de fête et d'ouverture est très intéressante. Elle mérite notre soutien dans cette période de repli où nous devrions au contraire nous retrouver, nous replacer dans un contexte global, pour mieux faire face aux échéances qui nous attendent.

La base de la pyramide de Maslow

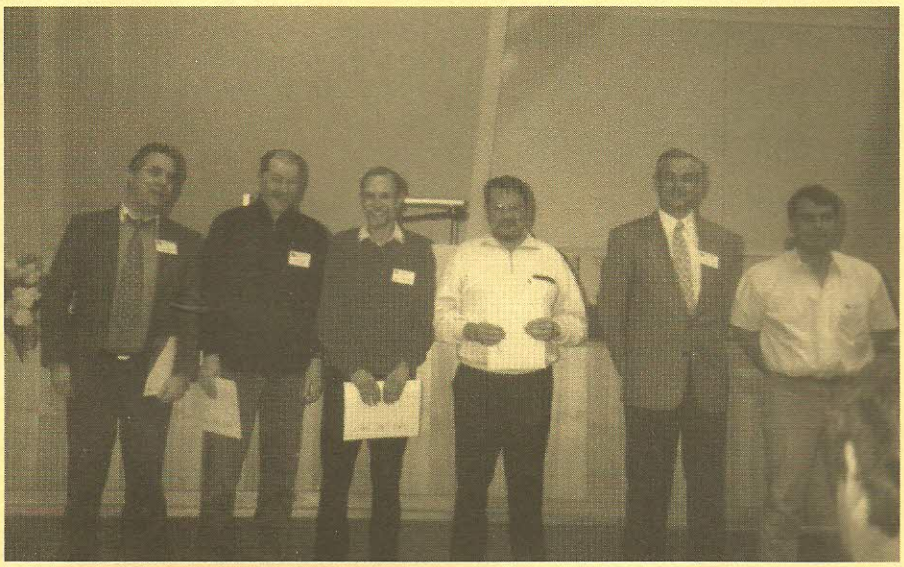
La Commune de Colombier, représentée par MM Robert Gossinet, Conseiller communal, et Bernard Javet, chef OPC, nous offrait l'apéritif. Dans son allocution, M. Robert Gossinet nous rappelle le soutien des autorités à la Protection civile mais aussi leur désir de la voir participer plus à la vie de la communauté, comme pour la Lanterne magique ou le Tour de France, par exemple.

L'assemblée s'est alors rendu à table pour terminer cette journée dans la convivialité.

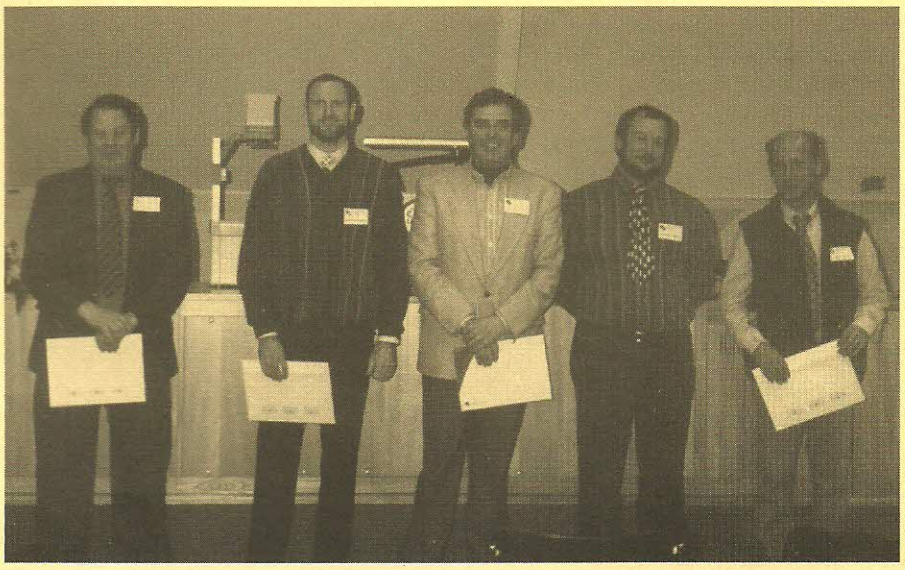
Pascal Fer

Premiers instructeurs professionnels latins à obtenir leur diplôme post-grade: BRAVO

L'objectif de la formation continue est d'offrir à chacun, peu importe le sexe, l'âge, la formation e la position sociale, l'opportunité d'acquérir les connaissances et le savoir-faire pour faire face aux changements sociaux, économiques et technologiques ainsi que de jouer un rôle plus actif dans la société à venir.



Si l'année 1996 a été celui de la formation continue par l'Union européenne, l'OFPC a réalisé des mesures dont le but était d'offrir une formation continue aux instructeurs à plein temps de la protection civile. Le diplôme post-grade est le résultat des efforts conjoints des Offices cantonaux et de l'OFPC.
Les collègues qui participaient au diplôme sont arrivés avec des sentiments très divers, de la résignation à la rage d'aller chez les "fédéraux" en passant par l'enthousiasme d'une nouvelle expérience de vie. Six semaines de cours, subdivisées en 18 matières pour un total de 246 leçons de 50 minutes ont demandé beaucoup d'efforts tant physique que mental.
Cet effort, en soi déjà intense, l'a été encore plus par le fait que chacun savait que l'octroi du diplôme dépendait d'une journée d'examens. Quatre examens de 45 minutes pour montrer que la matière de six semaines avait été assimilée, cela est vraiment peu. Cependant le fait d'avoir réussi cette épreuve mérite reconnaissance et respect.
Alors que représente ce diplôme ? Un bout de papier ? Certainement pas. Il représente la preuve tangible que les futurs miliciens (astreint et cadres) bénéficieront d'une instruction appropriée et professionnelle.



Concrètement cela signifie pour l'instructeur sécurité dans le domaine technique, habilité méthodologique et responsabilité sociale.
Entre octobre 1997 et février 1998, deux volées de diplômes post-grade ont eu lieu. 75 instructeurs à plein temps de toute la Suisse y ont participé. Parmi eux, 4 classes de langue française et deux de langue italienne. Le taux de réussite se situe à 96%.
Travail sérieux, engagement aussi en dehors des heures de travail, préparation "cerveau-phile" ainsi q'une bonne dose de bonne humeur et de camaraderie ont été les éléments gagnants.
Le vendredi, après une longue nuit, tous les acteurs se sont présentés, plus ou moins en forme, à la remise des diplômes. Lors de cette cérémonie, le directeur du cours, M.Urs Sieber, et le directeur de l'OFPC, M. Paul Thüring ont adressé quelques mots aux nouveaux instructeurs fédéraux diplômés.

Paolo Bernasconi

De l'OFPC

Dans le cadre de mesures tansitoires avant "Protection de la population 200X", l'OFPC se propose d'agir dans le domaines suivants.

Domaines relevant du personnel

- Gestion des cas de, sureffectif et de sous-effectif.
- Création de réserves de personnel.
- Définition de l'âge de servir dans la protection civile.
- Incorporation d'anciens militaires.
- Appréciation médicale des personnes astreintes à servir dans la protection civile.

Domaines relevant de l'instruction

- Organisation du rapport d'incorporation à l'intention des personnes incorporées dans les réserves de personnel.
- Instruction différenciée.

Domaines relevant de l'organisation

- Réunion éventuelle des services de protection de la population et d'assistance.
- Définition du nombre de sections de sauvetage.
- Nouvelle conception du service sanitaire de la protection civile.

Domaine relevant du matériel

- Attribution du nouveau matériel.

Pour en savoir plus

Les catastrophes ça n'est rien, la vraie crise commence après...
Le temps stratégique
No commande 72/7358
Un scénario catastrophe
Paris, sécurité civile et industrielle
No commande 72/9472

Ces ouvrages peuvent être obtenu en prêt auprès Office fédéral de la protection civile, Service de documentation, Monbijoustr 91, 3003 Bern

Activités 98

Cours de perfectionnement pour instructeurs à titre accesssoire

2-3.4	Aubonne
19-20.5	Sugiez
27-28.10	Rivera
29-30-10	Rivera

Cours de perfectionnement pour instructeurs professionnels
Semaine du 4.11, ou semaine du 18.11 (la date exacte sera définie en juillet-août)
Introduction à la physique nucléaire

2.10 visite simulateur F/A 18

Dans notre boutique

Stylo Caran D'Ache Fr. 30.-
Pin de l'association Fr. 7.-

Pour commander adressez-vous à André Christ, président

Des cantons

Neuchâtel
C'est cette année que devrait commencer la construction du centre cantonal d'instruction du Val-de-Travers. La réalisation d'un vieux rêve !

Genève
La Sécurité civile a l'intention de restructurer l'instruction en abandonnant l'instruction par domaine (Pci, SP) au profit de piliers logistique, sauvetage, extinction, protection de la population.

Vaud
La régionalisation avance à grand pas, 9 des 20 régions ont vu toutes les communes concernées signer la convention.
Sur l'ensemble des 384 communes vaudoises, 324 ont adopté les conventions ou statuts, selon les cas.
Déjà 13 régions ont désigné leur C ORPC

POUR NOUS CONTACTER

Sur interenet:
www.ascl.com/ailpci/

Président
André Christ
Ryf 93, 3280 Morat
Tél 031 322 50 53

Représentant cantonaux

Fribourg
André BROHY,
4, av. J.-M. Musy, 1700 Fribourg

Genève
François DUFOUR
10, Hauts de Genthod, 1294 Genthod

Jura
Actuellement vacant

Neuchâtel
Sylviane SCHERTENLEIB
Résidence la Ferme
2073 Enges

Ticino
Marco OTTINI
V. Comacini 8p, 9000 Bellinzona

Valais
Roland STEINER
Rte de Saillon, 1826 Fully

Vaud
Alain TZAUD
28, P.-de-Savoie, 1400 Yverdon

RAPPEL

Vos cotisations

Fluctuat nec mergitur

radon presente in 1 m3 d'aria respirata ha un'attività variante da 2 a circa 5000 Bq.

Dose

La dose è la grandezza per la valutazione del rischio rappresentato da radiazioni ionizzanti.

Base per la misura della dose è la quantità di energia ceduta dalla radiazione a un tessuto o organo. L'energia ceduta è una grandezza puramente fisica e può essere misurata con dosimetri. Espressa in Sv (Sievert, dal nome del fisico svedese R. M. Sivert, 1896 -1966), la dose tiene conto anche del diverso effetto biologico dei vari tipi di radiazione (neutroni, raggi alfa, beta, gamma ecc.).

Gli organi e tessuti del corpo presentano una diversa sensibilità all'irradiazione. Tenendo conto di questa diversità, la dose effettiva costituisce una misura della disposizione globale di un individuo irradiato allo sviluppo di cancro o danni genetici. Essa corrisponde all'incirca a una dose media di tutto il corpo e può servire anche da grandezza comparativa in caso di differenti esposizioni a radiazioni (ad esempio: esame radiografico, esposizione a radiazione naturale). Quando si parla di dose nel testo s'intende la dose effettiva, salvo se viene esplicitamente citata come dose per un organo (ad esempio: dose per la tiroide).

1 Sv	=	1 joule (energia assorbita in seguito a irradiazione) per ogni kg (di corpo o tessuto esposto)
1 mSv	=	1/1000 Sv
1 nSv	=	1 miliardesimo di Sv

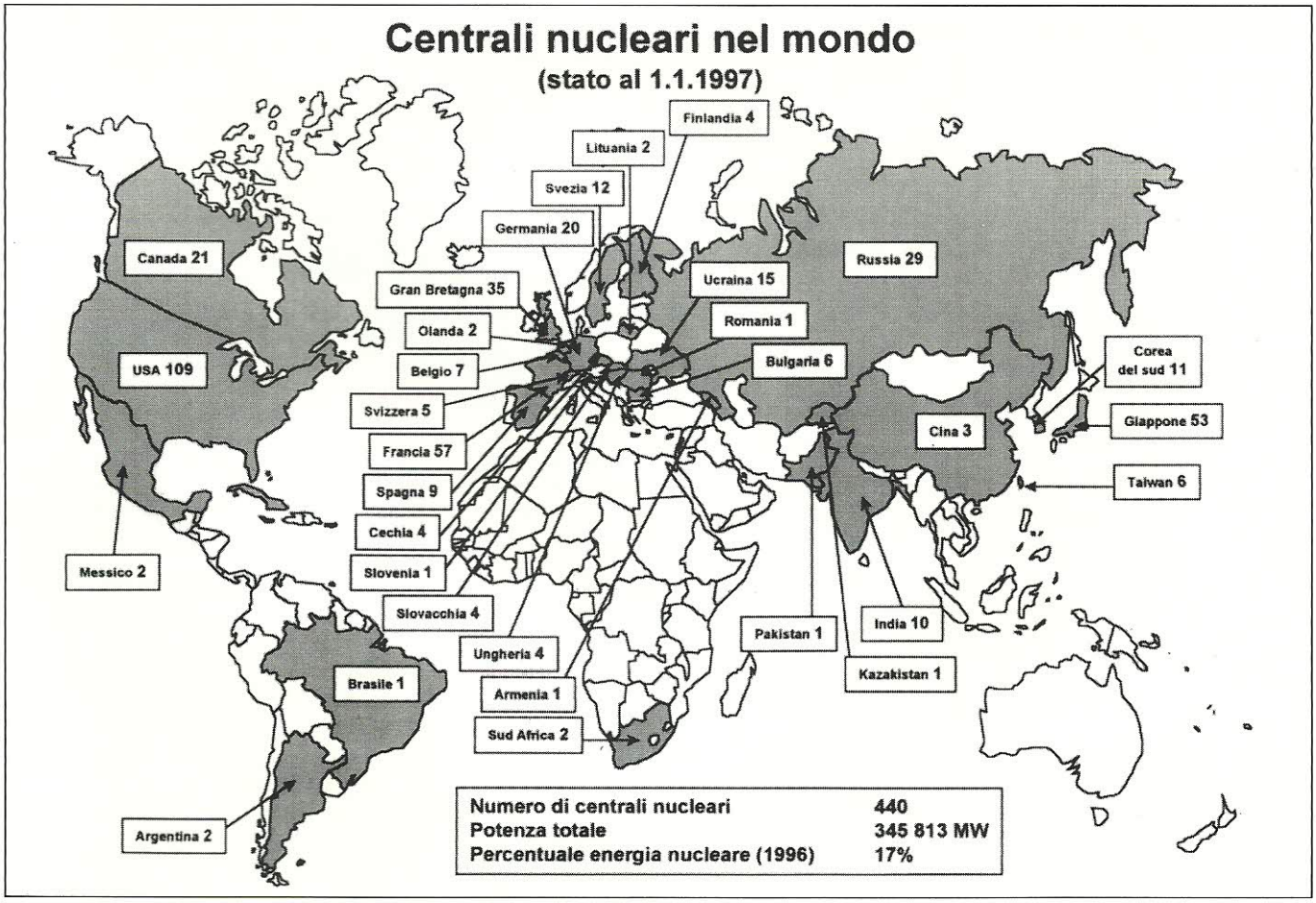
Esempi: Per la popolazione svizzera la dose effettiva media annua proveniente da sorgenti radioattive naturali (incluse le radiazioni del radon e dei prodotti del suo decadimento) è di circa 3 mSv. Nel primo anno dopo l'incidente di Cernobyl, la dose media supplementare per la popolazione svizzera ammontava a circa 0,2 mSv, per le persone più colpite a circa 2 mSv. Si valuta che per la popolazione svizzera la dose supplementare in seguito all'incidente di Cernobyl, sommata per un periodo di 50 anni, si aggirerà circa sugli 0,5 mSv in media.

Dose collettiva

La dose collettiva è la somma delle dosi di tutte le persone esposte della popolazione presa in considerazione.

Esempio: Per la popolazione svizzera, la dose collettiva supplementare sommata per un periodo di 50 anni dopo l'incidente di Cernobyl è di 0,5 mSv (dose media in seguito a Cernobyl) x circa 7 milioni di abitanti = 3500 Sv-persona.

Sommata durante lo stesso periodo di 50 anni, la dose collettiva media naturale per la popolazione svizzera è pari a 3 mSv x 50 anni x 7 milioni = circa 1'000'000 di Sv-persona.



E. EQUINA SAgl

MACELLERIA

EQUINA SUINA
MANZO VITELLO

Salumeria produzione nostrana

Via Cantonale
6516 Cugnasco
Tel. 091 859 05 85
Natel 079 423 73 75

SCHUTZRAUM/TECHNIK
MENGED

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

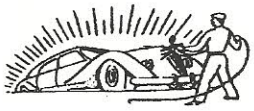
CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita ed assistenza: **AEBI**

Rappresentanza generale:

S. Morisoli & Figli

6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI

Esso

Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- **Lavaggio**
- **Alimentari**
- **Accessori**
- **Lotto**

Ditta DADO ALIMENTARI SA

all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

RISTORANTE
PIZZERIA

BAR STADIO

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas

Www.protezionecivile.admin.ch

La Protezione Civile "online"

Comunicato stampa dell'UFPC

La Protezione Civile svizzera ha gettato l'ancora su Internet. Offrendo, per iniziare, 300 pagine, in gran parte in quattro lingue (tedesco, francese, italiano e inglese), dove chi dispone di un accesso al World Wide Web ha la possibilità di ottenere, 24 ore su 24, qualsiasi informazione concernente la protezione della popolazione e dei beni culturali nonché l'allarme in Svizzera. Nel corso dell'anno prossimo l'offerta verrà costantemente ampliata e aggiornata.

Il sito Internet www.protezionecivile.admin.ch/ è di grande interesse sia per i circa 350'000 militi di Protezione Civile del nostro paese, sia per i membri delle associazioni professionali, che per le scuole, i media specializzati, le autorità comunali e i membri di stati maggiori di servizi partner quali ad esempio i pompieri, la sanità, la polizia, la REGA e l'esercito.
Non va inoltre sottovalutato il grande interesse da parte di altri paesi per la nostra Protezione Civile. Le informazioni pubblicate in rete dai 26 uffici cantonali responsabili della Protezione Civile, dall'Ufficio federale della Protezione Civile e dalle Associazioni professionali costituiscono la parte principale del sito. Quest'ultimo fornisce un quadro dettagliato dell'organizzazione tipicamente federalistica della Protezione Civile svizzera. Le possibilità offerte dal sito sono innumerevoli, e spaziano dall'ordinazione, direttamente in rete, di filmati e materiale informativo attraverso la corrispondenza elettronica tramite una mailbox, alla discussione, in un forum, di temi di attualità legati alla Protezione Civile. Nel sito vengono inoltre pubblicati gli articoli più importanti apparsi sul mensile "PROTEZIONE CIVILE". Vengono a completare la grande offerta di notizie numerosi link con organizzazioni partner e altri enti attivi nell'ambito della sicurezza nonché una panoramica delle maggiori catastrofi verificatesi negli ultimi anni in Svizzera, completa di resoconti spettacolari e immagini mozzafiato. La tecnologia a riquadri utilizzata nell'allestimento di questo sito permette di navigare con estrema facilità sul vasto mare di informazioni e servizi offerti.

Effettuata la prova annuale mercoledì 4 febbraio 1998

Sirene funzionanti a dovere

Comunicato stampa dell'UFPC

In occasione dell'allarme di prova che ha avuto luogo mercoledì 4 febbraio scorso, la maggior parte delle 7'250 sirene ha funzionato in modo ineccepibile. Secondo i dati trasmessi all'Ufficio federale della Protezione Civile, sono stati riscontrati dei difetti solo sull'1,5 - 2 per cento delle sirene. Rispetto agli scorsi anni si è quindi registrato un lieve miglioramento. I risultati esatti e l'analisi dei guasti saranno tuttavia disponibili solo verso la fine di marzo. Le sirene difettose verranno riparate nel corso delle prossime settimane.

Ancora una volta l'allarme di prova ha confermato che, nel complesso, le sirene della Protezione Civile funzionano in modo ineccepibile. Infatti la quota d'errore si situa attorno all'1,5 - 2 per cento, un risultato di tutto rispetto. I difetti riscontrati possono avere origine diverse: essendo collocate in luoghi esposti, di regola sui tetti di edifici molto alti, le sirene sono alla mercé di fattori meteorologici quali il vento, fulmini, grandine, ondate di freddo, calore e umidità. Grazie all'allarme di prova è possibile individuare per tempo eventuali guasti e quindi ripararli.

CHIESA

EREDI
FU COSTANTINO CHIESA

Ferrareccia - vetrai

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso

Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87

Fiori Martinelli
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 091 857 18 51

Vendita diretta allo stabilimento

Fiori recisi di nostra produzione

Fiori primaverili per giardino

Piantine verdure varie

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI
IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile
Giorgio Di Bonaventura e
Giorgio Fortunato

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29

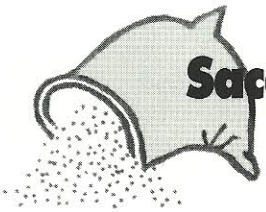
AC *traduzioni lingue*

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13

SALONE
Pierre
PER LA SIGNORA
E I SIGNORI

Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Sacchi per sabbia

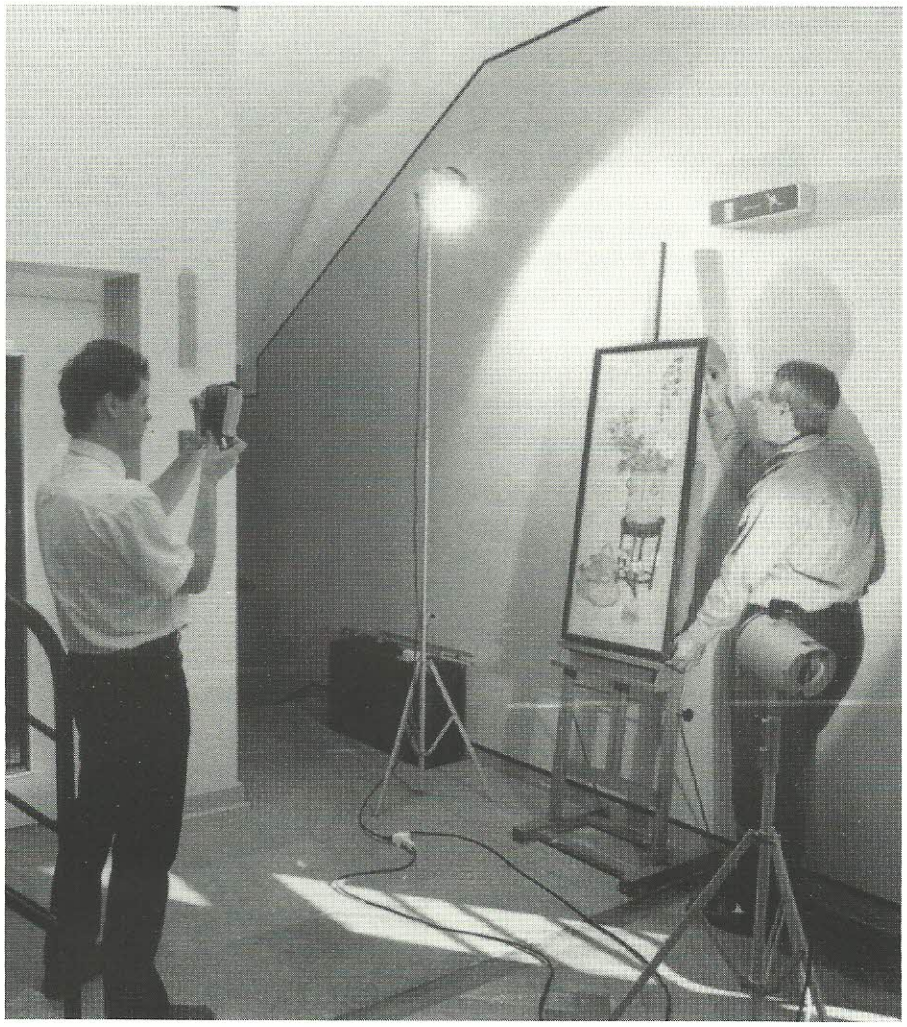
Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten
Stationsstrasse

Tel. 01 701 82 82
Fax 01 701 82 99

Militi PBC di Ascona al lavoro

Un gruppo di militi della Protezione Civile di Ascona, incorporati nel servizio Protezione Beni Culturali, è stato impegnato nella settimana dal 2 al 6 febbraio scorso nell'esame e nella catalogazione delle opere d'arte conservate al Centro Franscini del Monte Verità. Il progetto, avviato nel 1996, consiste nel fotografare ogni oggetto meritevole di protezione e nel raccogliere e schedare tutte le informazioni che potrebbero un giorno, in caso di pericolo, facilitarne la messa in salvo.



I militi PBC di Ascona all'opera

La Protezione Civile di Ascona è stata impegnata durante la settimana dal 2 al 6 febbraio scorsi al Monte Verità, dove un gruppo del servizio Protezione dei Beni Culturali (PBC), composto da una trentina di militi, ha inventariato tutte le opere d'arte e dei beni meritevoli di protezione conservati al Centro Frascini.
L'intervento ha rappresentato il primo corso di ripetizione '98 del Servizio PBC; il corso successivo è previsto per maggio.
Il tutto rientra in un vasto progetto, avviato nel 1996 e destinato a concludersi fra 3 o 4 anni, che consentirà di catalogare tutti i beni da proteggere (per ora quelli mobili, ma in futuro si opererà anche sugli immobili) situati sul territorio del Comune: una premessa indispensabile per poter intervenire in modo efficace in caso di catastrofe naturale o di eventi bellici. Solo conoscendo a fondo il patrimonio esistente, infatti, è possibile - in caso di necessità - raggiungere rapidamente le opere da salvare, prelevarle e trasportarle senza danneggiarle, e portarle in luoghi dove possano essere conservate nelle condizioni migliori (si pensi solo ai problemi di temperatura o di umidità).
In concreto il lavoro svolto dai militi della PCi asconese, è stato quello di fotografare a colori (su computer) e in bianco e nero (su carta) ogni oggetto e nel compilare per ognuno di essi una scheda che riunisce tutte le informazioni potenzialmente utili.
Tutti i militi del Servizio PBC sono specialisti in diversi campi legati alla protezione dei beni culturali, e hanno seguito una formazione apposita.
Il Capo OPC Costanzo Poncini ha potuto contare su tre capi servizio: Nadia Fonti, restauratrice, l'ing. Paul Brusa, per gli aspetti informatici e Roberto Marcollo per la fotografia. Va aggiunto che, per quanto riguarda il materiale, il gruppo era totalmente autonomo.
Qualcuno potrebbe ritenere finanche eccessivo questo dispendio di energia. Ascona non è Venezia, è vero. Possiede però un patrimonio di beni culturali del tutto insospettabile: Luciano Bohrer, portavoce della Protezione Civile, parla di 5-6 mila opere da censire, e Costanzo Poncini si spinge fino a ipotizzarne 7 mila. Finora ne sono state catalogate un migliaio, conservate nel deposito comunale sotto l'asilo, al Museo comunale, al Collegio Papio e in un deposito della Parrocchia. Si è lavorato al Centro Franscini; in futuro si completerà l'intervento al Monte Verità e al Museo comunale, per poi affrontare altri "contenitori".

La PCi aiuta il patrimonio artistico

Il Monastero di Santa Maria Assunta, sopra Claro, è un monumento religioso che sta nei cuori di tutti gli abitanti della regione e più in generale di tutta la Svizzera italiana.
Purtroppo però anche per questa struttura è giunta l'ora di indispensabili e importanti lavori di restauro.

Il monastero di Claro... visto da nord

Lo stato attuale del Monastero, dopo un'approfondita analisi, è apparso veramente precario, tanto da non permettere un'ulteriore proroga ai lavori necessari per il mantenimento della struttura.
Una prima fase di lavori, effettuata nell'autunno 1997, si è preoccupata del restauro della volta della chiesa.
Il prossimo mese di maggio invece si spera di poter iniziare la seconda tappa, che dovrà garantire una migliore funzionalità del Monastero.
Funzionalità che allo stato attuale è preclusa: il tetto è in pessime condizioni ed i principali servizi (acqua, luce, riscaldamento) sono precarie.
Gli obiettivi che si sono prefissati i responsabili dal Comitato Pro Restauri è di riuscire a conservare il monumento e di valorizzarne nel contempo le qualità architettoniche, cercando di limitare i nuovi interventi al minimo indispensabile.
E se il restauro vero e proprio inizierà a maggio c'è già chi ora sta provvedendo allo sgombero dei locali. Anche questa fase rappresenta un momento estremamente delicato in quanto diversi sono gli oggetti delicati e preziosi da catalogare e trasferire.
Più in dettaglio il lavoro consiste nella scelta degli oggetti di valore, di quelli antichi, di altri meritevoli di conservazione e, in una fase successiva, dell'immagazzinamento di questi beni sia in un deposito all'interno del Monastero sia in un magazzino, di proprietà della confederazione, a Claro.
Questo lavoro prevede pure la compilazione di schede PBC che vengono corredate da fotografie e da schemi di dettaglio.

Sono diversi i militi della Protezione Civile, incorporati nelle OPC delle Regioni Tre Valli e Bellinzonese che si occupano in questa prima fase dello sgombero in stretta collaborazione con i responsabili dell'Ufficio cantonale dei monumenti storici.
L'intervento dei militi della Protezione Civile richiesto dall'Ufficio monumenti storici di Bellinzona è iniziato il 2 marzo scorso e terminerà l'8 maggio; circa due mesi di lavoro.
Il corso combinato prevede l'impiego di militi istruiti nell'ambito del servizio dei Beni Culturali e del servizio salvataggio.
La direzione del corso è affidata alla Protezione Civile cantonale.
Non è escluso, che oltre alle formazioni delle due Regioni già operative non si debba prevedere pure il coinvolgimento di altre organizzazioni di PCi del Cantone.
La direzione del corso è affidata a Athos Pedrioli, dell'UPCeDI, servizio PBC, coadiuvato da Marco Borgna e Marco Ottini, capi dell'istruzione delle Regioni 3 Valli e Bellinzonese e dal CS PBC della Regione 3 Valli, il prof. Amilcare Monteggia.
Un analogo corso di Protezione Civile ha avuto luogo nel 1997 presso il Museo Vela di Ligornetto (Museo Federale), dove la PCi sarà ancora chiamata il prossimo mese di maggio per il trasporto della "Statua equestre del Vela" dall'atelier, dove è avvenuto il restauro, al Museo.
Il tutto in collaborazione con i restauratori e con l'impiego di un elicottero Super-Puma dell'esercito.
Sempre in merito al Museo Vela val la pena di segnalare che nel 1999 e nel 2000 i militi delle Regioni Lugano città e Mendrisiotto saranno chiamati in servizio per riportarvi tutte le opere d'arte immagazzinate per i lavori di restauro e ampliamento del museo.

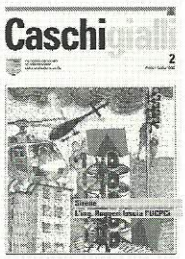
I militi della Pci in una fase di sgombero

Raggiunto un invidiabile traguardo

6 anni di Caschi Gialli

1992

1

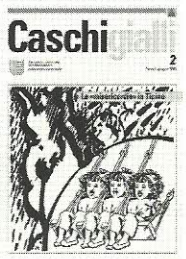
2 

3

4

1993

5

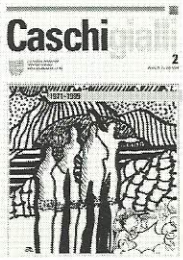
6 

7

8

1994

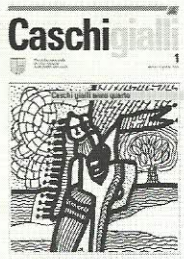
9

10 

11

12

1995

13 

14

15

16

1996

17

18

19

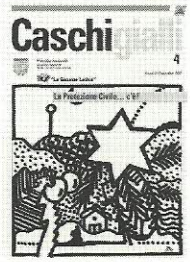
20

1997

21

22

23

24 

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

NEW copy

- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74

TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+ riparazione di tutti i tipi di veicoli

Statement del Consigliere federale Adolf Ogi, capo del DDPS, sulla giornata internazionale della Protezione Civile

Impegno oltre i confini nazionali

comunicato di Adolf Ogi
consigliere federale
Capo del Dipartimento federale
della Difesa, della Protezione
della popolazione e dello Sport
(DDPS)

Sin dal 1990 ogni anno il 1° marzo è in calendario la Giornata internazionale della Protezione Civile.
Con questa giornata, l'Organizzazione internazionale della Protezione Civile (OIPC) con sede a Ginevra vuole rammentare al mondo intero il costante impegno di tutti i suoi membri a favore della protezione della popolazione e dei beni culturali, nonché gli sforzi profusi per la salvaguardia dell'ambiente.
Per il nostro Paese l'edizione di quest'anno riveste un'importanza particolare: dal 2 maggio 1997, infatti, la Svizzera sottolinea ulteriormente la sua intenzione di impegnarsi sempre più a favore della protezione della popolazione e dei beni culturali, anche fuori dai confini nazionali.
Gli stessi principi vengono applicati anche nell'ambito del programma NATO Partenariato per la pace (PfP). Quest'anno la Svizzera partecipa per la prima volta a programmi nel quadro di esercizi di portata internazionale. Inoltre è prevista la presenza di alcuni esperti svizzeri nella direzione di un esercizio di trasmissione che interessa le centrali nazionali d'allarme dei Paesi europei.

In veste di capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport sostengo a pieno titolo queste iniziative e mi impegnerò affinché abbiano a continuare ed estendersi ulteriormente in futuro.

L'onorevole Ogi
con il Capo UFPCi Paul Thüring

ABBONATEVI A
CASCHI GIALLI PER IL 1998!

Il vostro contributo garantisce la continuazione della pubblicazione del nostro periodico!

Caschi gialli sotto i riflettori

Per una volta i riflettori si accendono sopra i caschi gialli senza che vi siano motivi catastrofici ! Con questa azzeccatissima metafora la stampa annunciava - lo scorso 13 marzo - l'apertura dell'esposizione della Protezione civile al centro commerciale Serfontana di Morbio. Per tre intere settimane migliaia di persone hanno preso contatto con la filosofia operativa, i materiali e soprattutto con gli uomini che fanno funzionare la PC. Il ruolo di protagonisti è toccato, stavolta, a quelli del consorzio del Mendrisiotto. Erano loro a diretto contatto con il pubblico, mentre l'Ufficio cantonale protezione civile e difesa integrata e l'Ufficio federale hanno impegnato le loro risorse per creare le premesse. Le premesse di che cosa ? Di un nuovo luminoso abbraccio fra la PC e la gente, naturalmente !

In effetti il frutto di questo sforzo comune è risultato spettacolare sin dalle prime ore. La gente ha premiato questo sforzo. Premiata è stata soprattutto (ancora una volta) la filosofia del contatto diretto. Prima ancora che il responsabile della protezione civile e difesa integrata colonnello Renzo Mombelli tagliasse il nastro inaugurale, l'esposizione cominciava ed esercitare il suo fascino.

Intere famiglie iniziavano a soffermarsi di fronte ai pannelli informativi, agli schermi che proiettavano documentari sulle tecniche e le esercitazioni di soccorso. Oggi, dopo tre settimane di contatto diretto, il bilancio è di grande soddisfazione. Particolare curioso: le forbici usate per il taglio del nastro erano quelle - potentissime - dell'apparecchio libervit. Il nastro era un tondino di acciaio. Quanto basta per sottolineare l'importanza - e il fascino - della tecnologia che è quotidianamente riposta nei magazzini dei consorzi regionali. Gabriele Camponovo, responsabile dell'istruzione per il consorzio locale e Marco Ottini, suo infaticabile omologo Bellinzonese, hanno facilmente catturato l'attenzione dei primissimi visitatori. Fra i più attenti c'erano naturalmente i giornalisti di tutte le testate regionali. Intanto i militi e gli altri responsabili del consorzio del Mendrisiotto mettevano alla prova la loro proverbiale capacità di comunicare con la gente.

Quale gente? Dietro a questo interrogativo si cela una bellissima scoperta di questa edizione 1998. Il luogo, ovvero il centro commerciale Serfontana, era assolutamente fantastico. L'immenso spazio centrale ha indubbiamente favorito l'incontro fra popolazione e militi premiando la disponibilità del direttore Daniel Schmidhauser e dei suoi collaboratori.

Da sinistra: Claudio Canova, C OPC Regione di PCi del Mendrisiotto, Vero Canevascini, membro della Delegazione amministratrice Ente Regionale PCi del Mendrisiotto, Felicita Bernasconi, segretaria Ente Regionale PCi del Mendrisiotto, Daniel Schmidhauser, direttore centro Serfontana, Rolf Mösch, funzionario dell'UFPC servizio informazione, Battista Ponti, presidente Delegazione amministratrice Ente Regionale PCi del Mendrisiotto e col. Renzo Mombelli, direttore Divisione affari militari, PCi e DI.

Migliaia di persone si sono soffermate negli stand. La bellissima sorpresa, però, non sta tanto nella quantità di persone che hanno frequentato l' esposizione. Sorprendente è il modo con il quale queste persone si sono avvicinate alla protezione civile. Intere famiglie attratte non dal capofamiglia, ma spesso, anzi spessissimo, dai figlioletti, guidati dalla semplice curiosità naturale per filmati e attrezzature. Mentre i fratelli più piccoli si cimentavano con gli splendidi disegni da colorare, i maggiori si facevano catturare dai tabelloni e dai documentari. Intanto i genitori, dimenticando l' abituale fretta dei consumatori, si concedevano una pausa fra gli acquisti scambiando pareri e informazioni con i militi del mendrisiotto o semplicemente rispondendo alle domande del concorso.

L' esposizione al centro Serfontana è stata anche una preziosa occasione per immaginare il futuro.

Un futuro tutto da scoprire, anche perché notoriamente, proprio in queste settimane giungono da Berna i primi risultati del lavoro della commissione affidata all'ex ambasciato-

Veduta dello stand informativo

re Brunner. Si parla di riduzioni di effettivi, di ristrutturazioni, alcuni hanno presentato la situazione attuale come se fossimo alla vigilia di un vero e proprio cataclisma.
Ebbene, è proprio in momenti come questi che l'informazione , la comunicazione , il contatto diretto con la popolazione sono particolarmente preziosi. Già durante la giornata inaugurale questi argomenti sono stati affrontati.
Gli stessi responsabili del consorzio locale, Claudio Canova, capo della regione 6, e il presidente Battista Ponti hanno sollevato la questione. Gli uomini del consorzio sono chiamati a far fronte a nuovi compiti. Compiti che in passato neanche si potevano immaginare, come il contributo dato alla sorveglianza delle frontiere o l' approntamento di infrastrutture per il caso di massicci arrivi di rifugiati dall' estero (centri di Chiasso, Castel S.Pietro e Vacallo). La protezione civile del Mendrisiotto si ritrova dunque in primissima fila soprattutto per quanto riguarda le problematiche legate alla frontiera. Aumentano gli impegni, gli ingaggi, le necessità.
Diminuiranno i mezzi?
Il destino è indubbiamente nelle mani dell'autorità politica e tutti seguono giorno per giorno quanto sta succedendo a Berna ma dal Ticino giungono indicazioni confortanti. Nella sua articolata relazione introduttiva il colonnello Renzo Mombelli ha messo in evidenza un fatto. Il futuro è certamente difficile da immaginare. In particolare è quasi impossibile immaginare quale sarà esattamente l' impatto delle misure di ristrutturazione che si prefigurano. Questo non vuol dire che debbano cadere tutte le certezze.
La prima certezza è che l' istituzione ticinese ha avuto, sin dagli anni 80, un ruolo precursore.
In Ticino la parola risparmio non giunge certo come fulmine a ciel sereno. In questi anni abbiamo privilegiato l' azione. Non ci siamo accontentati di iperpianificare qualsiasi eventualità, sottolinea Brenno Togni, curatore dell' esposizione.
Il Ticino ha ormai ampiamente collaudato soluzioni efficaci e razionali. Prima fra tutte la creazione di strutture regionali di protezione civile. Per queste ragioni è arrivato in anticipo all'appuntamento con la nuova normativa del 1995. La nuova legge non ha fatto che vestire e confermare le scelte adottate in precedenza. Dunque, dice in sostanza il colonnello Renzo Mombelli - niente panico. Le certezze rimangono.
Gli sforzi del passato, soprattutto la scelta di privilegiare l'azione conciliando risparmio ed efficacia, hanno trovato conferma nel 1995, troveranno ulteriori conferme nel terzo millenio. La stessa commissione Brunner, incaricata di esprimere un parere sull'efficacia delle strutture di difesa elvetiche, sottolinea sin dalla prima ora l'indispensabile clima di consenso e di convinzione che deve fare da sfondo al lavoro della Protezione civile. Sono esattamente le stesse parole usate dai promotori nei testi promozionali della mostra.
Riassunto brutale: la protezione civile così come concepita (e fatta vivere) in questi anni dai consorzi ticinesi è (e rimane) una struttura della gente per la gente. Un dato evidente per tutti quelli che hanno frequentato il centro commerciale Serfontana durante le tre settimane di apertura. Sotto i riflettori dello shopping center hanno trovato una struttura moderna pronta a intervenire in caso di necessità, addestrata e capace, anzi, capacissima, di interagire efficacemente con le altre strutture di soccorso. Hanno toccato con mano il concetto di difesa integrata, ma soprattutto si sono resi conto del fatto che questa istituzione, oggi come oggi, è tutto tranne che una grigia struttura ottocentesca.
Il contatto diretto con gli entusiasti animatori degli stand ha fornito ai visitatori (soprattutto ai giovanissimi) una preziosa testimonianza della carica di entusiasmo che caratterizza il lavoro dell' istituzione cantonale e dei singoli consorzi.
Ai mezzi d'informazione, soprattutto ai giornalisti della stampa scritta che hanno dedicato ampio spazio alla manifestazione, la cosa non è certo sfuggita, come non è sfuggita agli ascoltatori della RSI, presente durante il primo pomeriggio con la Squadra esterna. Le interviste hanno coinvolto anziani militi, intere famiglie, ragazzini, tutti accomunati dal desiderio di conoscere meglio questa istituzione.
Anche da casa hanno potuto percepire l'atmosfera del Serfontana, ma i primi beneficiari sono stati i moltissimi frequentatori diretti, che hanno potuto toccare con mano un principio che suona più o meno così: Protezione civile, siamo noi che aiutiamo noi stessi. Anche perché alcuni hanno fatto una simpatica scoperta: l' uomo - o la donna - in divisa agli stand, era in sostanza il vicino di casa.

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto in un ora

Buon Natale e felice Anno Nuovo

SERVIZIO FOTO 1 ORA

AGFA

Via Teatro 2 · CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 · 089 621 38 28

IL TAPPEZZIERE

- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 00 77
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO 24 ORE SU 24

...i nostri "Record" • consulenza • competenza • qualità

Tipografia Torriani sa
Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

OSTERIA Eden

Propr. Fam. Princzes – Via Luini 1 – 6500 Bellinzona – Tel. 091 825 20 95

MOTOROLA
Natel C & Natel D GSM

è nata una nuova dimensione delle comunicazioni mobili

MOTOROLA StarTAC

The PROFESSIONALS

MOTOROLA
Mantovani telecomunicazioni & Co.
6528 Camorino
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55

Mantonvani telecomunicazioni & Co.
6528 Camorino
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55

A Schwarzenburg diplomati gli istruttori a tempo pieno

13 neo diplomati ticinesi

Di Paolo Bernasconi

L'obiettivo della formazione continua è quello di offrire ad ognuno, poco importa il sesso, l'età, la formazione e alla posizione sociale, l'opportunità di acquisire le conoscenze e le capacità per far fronte ai cambiamenti sociali, economici e tecnologici così come di giocare un ruolo più attivo nella società a venire. Se il 1996 fu l'anno posto sotto il segno della formazione continua dall'Unione europea, l'UFPCi in collaborazione con gli uffici cantonali di PCi aveva già messo in atto alcune misure atte ad offrire agli istruttori a tempo pieno una formazione continua.
Il diploma post-grado è il risultato delle riflessioni fra gli uffici cantonali e l'UFPCi per l'ottenimento dello stesso alcune condizioni di base dovevano essere rispettate. I partecipanti, o meglio i colleghi, con i quali noi istruttori dell'Uffici federale eravamo chiamati a lavorare sono arrivati con sentimenti diversi e anche contrastanti. Dalla rassegnazione, rabbia di recarsi dai „federali" fino all'entusiasmo per una nuova esperienza di vita. Sei settimane di corsi, suddivise in 18 materie per un totale di 246 lezioni di 50 minuti sono state intense e impegnative. Impegnative per diversi motivi; da un lato la quantità di materia da assorbire e dall'altro la consapevolezza che il tutto si sarebbe giocato in una giornata passando 4 esami di 45 minuti ciascuno. Il tutto condito da una buona dose di pressione esterna.
Il fatto di aver affrontato questa prova merita riconoscenza e rispetto.

Ma il diploma non rappresenta un pezzo di carta da mostrare eventualmente, ma è la prova tangibile del fatto che i futuri partecipanti di milizia riceveranno una migliore istruzione, un'istruzione professionale. Concretamente ciò significa sicurezza nell'ambito tecnico, abilità metodologica e responsabilità sociale.
Ai due diplomi post-grado che si sono svolti fra ottobre 1997 e febbraio 1998, hanno partecipato 75 istruttori a tempo pieno provenienti da tutta la Svizzera. Fra di essi 4 classi di lingua francese e due classi di lingua italiana.

Da sinistra in piedi: Roberto Piantoni, istruttore Regione Lugano città, Fausto Barca, C OPC Vallemaggia, Athos Pedrioli, istruttore cantonale, Christian Streit, istruttore Regione Lugano campagna, Gabriele Camponovo, capo dell'istruzione Regione Mendrisiotto, Marco Ottini, capo dell'istruzione Regione del Bellinzonese;
davanti: Marco Borgna, capo dell'istruzione Regione Tre Valli e gli istruttori dell'UFPC: Paolo Bernasconi, Daniele Malnati e Carlo Laeri

Ben il 96% dei partecipanti ha superato gli esami delle due sessioni. Impegno, studio intenso, serio e mirato ma anche buon umore e camerateria sono stati i fattori chiave del successo. Ai partecipanti vada un augurio di buon lavoro e tanto successo nella nostra bella professione.

Da sinistra: Mauro Quattrini, istruttore Regione Locarno e Vallemaggia, Marco Hübner, istruttore Regione Lugano città, Daniele Guscetti, istruttore Tre Valli, Mauro Gianinazzi, capo dell'istruzione Regione Lugano città e Wladimiro Castelli, istruttore cantonale

PROSEGUR

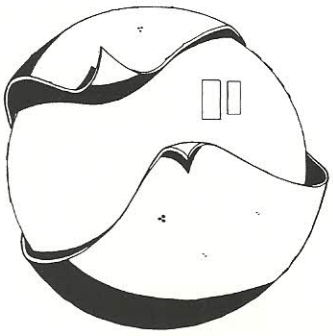
PROSEGUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUR **6962 Viganello: 972 15 21**
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59

PROSEGUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSEGUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSEGUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



Selleria
Santarelli

6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 11
Tel. e Fax 091 825 20 25

RP

RISTORANTE PEDEMONTE

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

LUNEDÌ CHIUSO

CRISTINA BERTA ARREDA

MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozio:
Viale Portone 10
6500 Bellinzona
Tel.+Fax 091-825 40 50

Per appuntamento Natel 079-621 67 73

Corso quadri resp prot

di Pietro Sacco
istruttore CQ resp prot

Presso il centro PCi del Consorzio del Bellinzonese, Espocentro, nella settimana dal 24 al 28 novembre 1997, si è svolto un corso di formazione per responsabili della protezione della popolazione.
I 35 partecipanti, convocati da Marco Ottini, capo dell'istruzione, sono stati suddivisi in tre classi. In qualità di istruttori si sono alternati: Gabriele Del Don, Pietro Sacco e Massimo Spaziani.
I partecipanti durante la settimana hanno avuto modo di imparare a cosa serve la realizzazione di un rifugio, che deve essere in grado di proteggere la popolazione contro gli eventi nucleari, convenzionali e chimici.
Questa formazione ha offerto a tutti i partecipanti informazioni utili che contribuiranno a rendere più incisivo e più facile l'apprendimento; come pure l'esperienza del soggiorno nel rifugio, apprezzata da tutti i partecipanti per il rapporto di convivenza di cui in caso effettivo possono ritrovarsi nella reale occupazione dei rifugi.

I partecipanti e gli istrutturi del corso per responsabili della protezione tenutosi a Bellinzona dal 24 al 28 novembre 1997

I partecipanti "latini" che hanno superato gli esami di giovedì 22 gennaio 1998, del corso Post Grado tenutosi a Schwarzenburg.

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA – CARTOLERIA – TIPOGRAFIA
LEGATORIA – AGENZIA – GIORNALI

- *Macchine per scrivere e calcolatrici*
- *Arredamenti e organizzazioni per ufficio*
- *Forniture per scuole*

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE – BAR – PIZZERIA

PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING Gmbh

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 24 70
Fax 091 840 24 71

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Serramenta in alluminio
Facciate ventilate in pietra naturale

mobilife

Assicurazioni per la vita e previdenza

- La sicurezza del vostro futuro - semplice e senza complicazioni
- Previdenza personalizzata e adatta alle vostre esigenze
- Previdenza su misura per la vecchiaia - adatta ai vostri desideri e alle vostre esigenze

«mobilife» è un prodotto della POVIDENTIA,
Società Svizzera di Assicurazioni sulla Vita.

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurato

SARI SARI SARI

Impianti sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

SARI

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 091 826 38 08

BOSSI & BERSANI

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA

APPUNTAMENTI

24 aprile 1998

Presso il Grotto Scarpape a Giubiasco, assemblea ordinaria dell'Associazione Istruttori Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese.
Come da tradizione dopo l'assemblea si terrà la cena e la serata ricreativa aperta a tutti i soci e simpatizzanti.
Il menù è il seguente:

*

Affettato misto con cetrioli;

*

Polenta e/o Tagliatelle con Brasato di manzo e/o coniglio in umido;

*

Insalata;

*

gelato e caffé.

Il prezzo per persona è fissato in fr. 35.– (compreso 1/4 di vino e 1/4 di acqua minerale).
Chi volesse partecipare è invitato a contattare la segretaria dell'associazione sig.na Fiorella Codemo al no. 825.41.33 (orari d'ufficio).

9 maggio 1998

L'AIPCCB in collaborazione con la polizia comunale di Bellinzona, organizza una gita di un giorno a Canelli in Piemonte.
Il programma è il seguente:

07.30 Partenza da Bellinzona;

10.00 Arrivo a Canelli e visita della rinomate cantine Bocchino e Contratto;

12.30 Pranzo in un tipico ristorante locale;

15.00 Visita al museo Bersano a Nizza Monferrato "la storia del vino";

19.00 Arrivo a Bellinzona.

Il prezzo è fissato in fr. 60.-- per persona ed è comprensivo del viaggio, le entrate e il pranzo (bibite comprese).
Chi fosse interessato a partecipare prenda contatto con la segretaria dell'associazione sig.na Fiorella Codemo no. 091 825.41.33 (orari d'ufficio).

13 e 14 maggio 1998

La Società svizzera per la protezione dei beni culturali (SSPBC) organizza a Muralto un simposio internazionale.
Il programma è il seguente:

Mercoledì 13 maggio

alle ore 15.00 apertura del simposio; dalle 15.30 inizieranno le conferenze che si concluderanno alle ore 19.00 ca.
Fra i relatori interverranno: CdtC Simon Küchler, Cdt CA mont 3 di Zugo; il dottor Cornelio Sommaruga, Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa; Il generale André Cousine, Délégué au Patrimoine de l'Armée de Terre di Parigi e il dott. Ugo Genesio, segretario generale dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di San Remo.

Giovedì 14 maggio

Visita guidata dal prof. Valerio Sala del Parco Botanico del Cantone Ticino alle Isole di Brissago.
Le iscrizioni possono essere fatte alla:
SSPBC, casella postale 961,
1701 Friborgo.
Tel. no. 026/347.29.21
Fax no. 026/347.29.20

13 giugno 1998

L'Associazione ticinese degli stati maggiori della Protezione Civile organizza nella regione di Lugano-campagna l'assemblea ordinaria primaveriel.
Ulteriori informazioni saranno trasmesse a tempo debito.
Ai soci e simpatizzanti un invito a voler riservare già sin d'ora la data.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.–
1/2	pag. A4	Fr. 500.–
1/4	pag. A4	Fr. 250.–
1/5	pag. A4	Fr. 200.–
1/10	pag. A4	Fr. 100.–

Abbonamenti

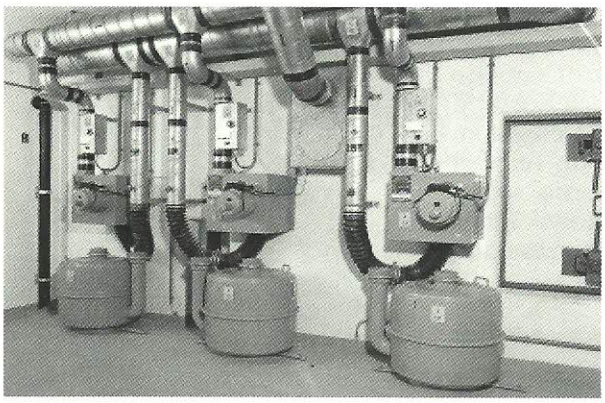
Fr. 20.– da versare sul ccp 65–1406–2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59

Mali 2000 per rifugi privati
Uni 2000 per rifugi pubblici
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.
Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.

Impianti di ventilazione e accessori
Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:
porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

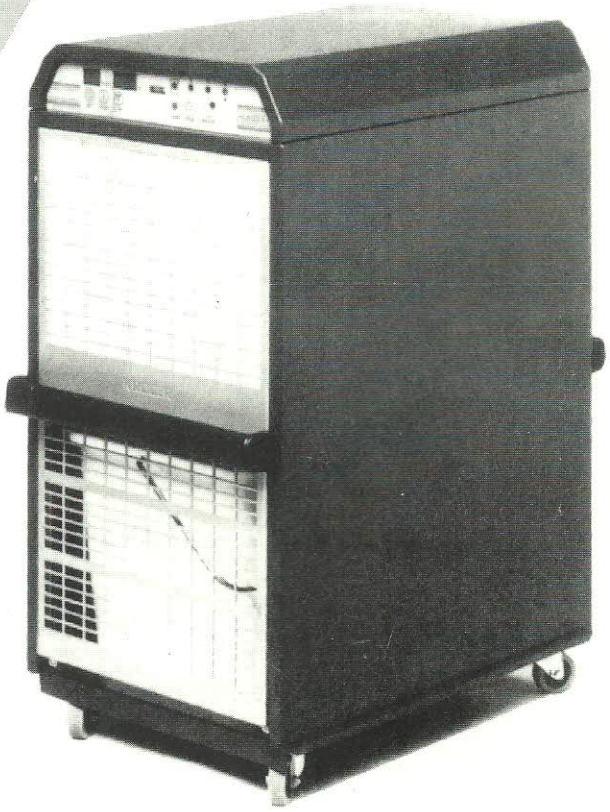
6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers, Samedan, Dielsdorf, Grellingen, Münsingen, Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi